SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

LUGLIO/AGOSTO 2025

SVENTOLA LA BANDIERA VIRTUSSINA

NUOVA SOCIETÀ, MERCATO STELLARE ED UN ENTUSIASMO RITROVATO

N. 213

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

sportclubonline

sportclubonline

GUARINO

Guarino Roma
Via Po 96

Guarino Porto Cervo
Promenade du Port

Guarino Poltu Quatu
Piazzetta Costa Smeralda

Guarino Porto Rotondo
Grand Hotel Abi D'Oru
Località Golfo di Marinella

Guarino Maldive
Emerald Maldives Resort Spa
Fasmendhoo Island, Raa Atoll, Maldives

guarinostore
guarinostore.com
Guarino Roma
+39 349 170 3426

TERRAZZA EUCLIDE

LA TERRAZZA DI ROMA NORD.

la location ideale per eventi di tendenza

Ospita eventi privati di classe in uno spazio definito da una struttura architettonica equilibrata e dalla raffinata sobrietà degli arredi

unica esclusiva versatile

Fotografie di **Francesca Di Stefano** e **Luigi Mauri**

- **Musica disponibile anche dopo la mezzanotte**
- **Parcheggio riservato (100 posti auto)**
- **Climatizzazione delle sale**

Via Flaminia Nuova, 834 Roma
Cell. 339 8988391
eventiterrazzaeuclide@gmail.com

www.terrazzaeuclide.it

Visita il nostro sito

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	34	FOOD	74	MARKET RESEARCH
10	ROMA CAPITALE	38	NIGHTLIFE	76	NUOTO
12	COVER	42	PEOPLE	78	EVENTI
18	BEACH VOLLEY	46	ANNIVERSARI	80	TENNIS
22	TENNIS	53	PADEL CLUB	82	FITNESS
24	SKATE	70	SPORT & FINANZA		
30	CURIOSITÀ	72	MILLENNIALS		

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXII - n. 213
LUGLIO/AGOSTO 2025
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito, Roberto Baldassari, Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
LUGLIO 2025

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

A cura di Elena Palazzo
Assessore Sport, Turismo, Ambiente e Transizione Energetica

LAZIO META PRIVILEGIATA

DEL GRANDE SPORT ALL'APERTO

Prosegue il nostro lavoro di promozione sportiva e turistica del Lazio, una regione che si candida sempre più ad essere la meta ideale di chi pratica attività, in particolare all'aperto.

Dopo il mese dedicato alle finali giovanili di calcio della Figc che si sono svolte in tutte le province con un ampio coinvolgimento di pubblico e appassionati, ci si sposta verso la costa. La Regione Lazio, infatti, promuove per il mese di luglio il Surf Expo al Castello di Santa Severa, un evento iconico di grande richiamo, rivolto ai tanti amanti del mare, dello sport e dell'ambiente. Si tratta di un'occasione preziosa per valorizzare il nostro straordinario patrimonio costiero e allo stesso tempo per promuovere uno stile di vita attivo. Il Surf Expo rappresenta un vero e proprio contenitore di promozione sportiva, spettacolo e inclusione, che attira ogni anno migliaia di appassionati da tutta Italia e dall'estero. Come Assessorato allo Sport sosteniamo eventi di questo genere che hanno il pregio di unire sport, turismo e promozione del territorio, contribuendo così alla crescita dell'economia locale e alla diffusione di valori positivi, in particolare tra i più giovani. Il villaggio sul mare, organizzato per la manifestazione, incarna perfettamente la nostra visione di sport come bene comune e accessibile a tutti. L'obiettivo è quello di creare uno spazio per tutti, dove sport, benessere e divertimento si intrecciano in modo naturale, in uno scenario unico come il Castello di Santa Severa. Offrire gratuitamente attività, laboratori, incontri significa abbattere barriere economiche e culturali, e avvicinare un pubblico sempre più ampio al mondo del surf e delle discipline outdoor. Ci aiuta inoltre a promuovere il turismo esperienziale e sostenibile, che valorizza le eccellenze del Lazio e ne rafforza l'identità. Ma la nostra regione non è solo mare. Anche i paesaggi dell'entroterra sono tutti da vivere e da scoprire. Ad esaltare e far conoscere meglio queste aree ci aiuta il Rally di Roma Capitale. Ogni tappa di questa manifestazione attraversa scenari unici, dai paesaggi urbani alle bellezze naturalistiche e ai borghi storici, offrendo immagini spettacolari che raccontano la nostra regione in modo dinamico e coinvolgente. È una forma potente di narrazione del nostro territorio, capace di attrarre l'attenzione non solo degli appassionati di motori, ma anche di chi cerca esperienze autentiche, cultura, enogastronomia e bellezza. Per questo le tappe sono sempre accompagnate da momenti di promozione turistica attraverso la presenza dello stand della Regione Lazio. I grandi eventi sportivi sono una leva fondamentale per lo sviluppo turistico. Hanno la capacità di generare sviluppo economico, visibilità e nuove opportunità. Quando sport e territorio dialogano in modo virtuoso, come accade nel Lazio, si crea un circuito positivo in cui lo sport diventa ambasciatore del territorio e il turismo diventa motore di crescita.

ENGEL&VÖLKERS

Scopri di più

Flaminia è impegnata nella vendita del suo immobile di Roma.

Vivi le tue passioni: la tua casa è in ottime mani.
Vendi, compra e affitta con noi.

ENGEL & VÖLKERS ROMA

Corso Vittorio Emanuele II, 282/284 | Via Vincenzo Lamaro, 51 | Viale Europa, 296 | Prossima apertura - Via Salaria 222/224
Tel. 06 4554 8120 | engelvoelkers.it

#romacapitale

A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

OSTIA CAPITALE DEL CALCIOMERCATO

UNA SETTIMANA DI SPORT E CAMPIONI AL PONTILE CON SKY

Da lunedì 30 giugno a venerdì 4 luglio al Pontile di Ostia ha ospitato 'Calciomercato l'Originale' di Sky Sport. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, abbiamo riportato una delle trasmissioni sportive più seguite dagli italiani in diretta sul litorale di Roma, per la prima volta in Italia in un formato nuovo. Quest'anno, infatti, l'appuntamento è stato raddoppiato. Notizie, intrattenimento, spettacoli musicali, esibizioni sportive e tanto altro. C'è stata una prima trasmissione interamente dedicata a valorizzare i campioni che hanno trovato ad Ostia la sede ideale per costruire i loro successi e all'incontro con le società sportive del territorio e le ragazze e i ragazzi che si avvicinano alle diverse discipline.

'Skysport Ostia Mare di Roma, culla di di Campioni' è il titolo dello spin-off che ha tenuto compagnia alle centinaia di persone presenti in platea. Da Massimo Stano, campione olimpico di marcia a Tokyo, ad Aldair, da Emauele Blandamura a Susy Scutto, da Max Tonetto impegnato a giocare a footvolley sulla spiaggia a Daniele De Rossi, proprietario dell'Ostiamare, la società dove la sua storia sportiva è cominciata. A seguire, poi, la trasmissione 'Calciomercato l'Originale', andata in onda alle 23 in diretta su Sky Sport con la condizione di Gianluca Di Marzio, Alessandro Bonan e Fayna più tanti ospiti diversi ogni sera, dai più grandi giornalisti sportivi ai protagonisti del calcio e non solo. Ostia è diventata il centro delle trattative italiane con una grande piazza aperta a tutti per cinque giorni di sport, gratuitamente, con spettacolo e momenti di aggregazione.

La volontà di portare questa iniziativa a Ostia è parte integrante di una precisa strategia per valorizzare il mare di Roma: oltre ai milioni di euro previsti negli investimenti di Roma Capitale, serve anche cambiare la narrazione su Ostia per generare una comunicazione positiva. E grazie a Sky abbiamo dato un contributo prezioso: le immagini del litorale hanno fatto il giro delle televisioni e dei social degli italiani, dando una visibilità incredibile a Ostia e alle sue bellezze come Ostia Antica o il Porto Turistico. Ostia è un territorio speciale, incredibile, che merita una comunicazione positiva. E i grandi eventi, come questo appena concluso, sono uno strumento prezioso: per questo abbiamo portato, per tre anni di seguito, il Giro d'Italia a Ostia che, a giugno, ha anche ospitato una delle tre tappe dei campionati mondiali di Skate dopo aver avuto, a settembre 2024, le gare dei World Skate Games.

Hertz Selezione Italia

Un viaggio indimenticabile attraverso il Made in Italy, che unisce un servizio tailor-made fatto di cortesia, professionalità e attenzioni esclusive, al piacere di guidare il meglio dei motori italiani.

Da oltre 100 anni stile, eleganza e potenza firmate Hertz.

hertz.it/selezioneitalia

Hertz
Per il tuo viaggio.

TORNIAMO A SOGNARE IN GRANDE

Investimenti importanti per riportare la GVM Virtus Roma 1960 dove le compete. Intervista all'Head Coach Marco Calvani.

di Luigi Capasso – Foto di Gennaro Masi

L'inferno lo abbiamo già conosciuto il 9 Dicembre 2020. Un buio insopportabile che non lasciava intravedere la minima luce. La Virtus Roma di Claudio Toti, venne ritirata durante il campionato in corso di serie A e scomparve nel nulla. In un Amen, una delle compagini piu forti degli ultimi 40 anni rimase un amaro ricordo. Nel Luglio del 2021 nacque la Virtus Roma 1960, la Società di Maurizio Zoffoli e Alessandro Tonolli, e dopo 4 campionati vissuti dignitosamente tra la CGold e la B Nazionale, ha ceduto il passo ad un Gruppo forte, solido che, dopo essere stato main sponsor, ha acquisito le quote di maggioranza del Sodalizio capitolino. Leader nazionale nel settore sanitario, con le sue Case di Cura la GVM & Resarch e i suoi 13 mila dipendenti, insieme alla Team Service, rappresentano due aziende che danno garanzie per un prossimo futuro di alto livello e fanno sognare il popolo virtussino...Come capo-allenatore per la stagione 2025/2026, a garanzia della solidità del Progetto, è stato confermato un coach che nei 45 anni da allenatore e 35 da professionista, ha legato più volte il suo nome alla squadra capitolina. Prima esperienza nella Città

Eterna, nel 1989, come assistente al "Vate" Valerio Bianchini. Nel suo palmares ha guidato formazioni blasonate come Sassari, Napoli, Pesaro, Reggio Calabria, Scafati, Trapani e tante altre. Marco Calvani, romano, classe 1963, sarà lui a tenere alta la bandiera e a guidare la scalata ai vertici della Pallacanestro italiana.

Una nuova Società, un mercato da sogno, una tifoseria entusiasta. Sente la pressione di dover andare per forza in A2?

Noi che facciamo questo lavoro siamo abituati a gestire con serenità le aspettive dei tifosi. Altrimenti non faremmo gli allenatori. Per noi è uno stimolo, un pungolo per fare giorno per giorno di tutto per cercare di portare questa squadra nella categoria che le compete. Qui abbiamo un pubblico giustamente ambizioso e competente, ma se vede sul parquet dei ragazzi che danno tutto, che onorano la maglia, che si guadagnano il rispetto della gente, ti premia e ti segue ogni domenica. Lo scorso anno abbiamo visto l'impianto di Largo Apollodoro sempre stracolmo. Quando hai la percezione di lavorare bene, insieme al tuo staff, ai giocatori, all'intero gruppo i risultati devono arrivare, anche se, ricordiamocelo bene, la palla è rotonda ed aver fatto un ottimo mercato e' determinante ma non vuol dire automaticamente dominare il campionato, se non si affronta il percorso con il dovuto impegno e la giusta preparazione, si rischia di restare fermi al palo...

Nella sua lunga carriera ha letteralmente girato tutto lo Stivale, da Nord a Sud, da Est ad Ovest, cosa ha Roma di più e cosa di meno delle altre città in cui ha lavorato...

Roma ti fa sentire bene. Ti dà forza, ti inorgoglisce ogni giorno che fai il tuo lavoro. Da romano mi rendo conto che gli atleti che vengono

qui a giocare, hanno un'opportunità unica nel suo genere. Tra un allenamento e l'altro, possono trovare il tempo di fare una passeggiata ai Fori Imperiali, possono allungarsi al Colosseo, vedere la Fontana di Trevi e la Basilica di San Pietro, questo è il valore ineguagliabile che offre questo straordinario territorio. Pregiudiziali non ne vedo, forse la responsabilità, che poi è un onore, di rappresentare una squadra ed una tifoseria con un'identità forte della Città più iconica al Mondo, che ha l'obbligo morale di raggiungere quanto prima il posto rappresentato dalla sua storia e dalla sua gloria.

Tra Vice e Capo Allenatore questa è la ottava volta che siede sulla panchina capitolina. Cosa si porta dietro di quel fantastico 2013 che la vide protagonista di una stagione strepitosa ed irripetibile con la finale Scudetto contro la Mens Sana Siena.

L'anno più bello da Coach. Come citava un libro di Luca Pelosi...era "Una squadra che non c'era". Nata in pochi giorni da nottate passate al video, con il General Manager Nicola Alberani, a scegliere rookie, giovani promettenti e giocatori che cercassero un riscatto sportivo. Il presidente mi chiese solo di salvare la squadra, con un budget di

2 milioni e 370 mila Euro...siamo arrivati ad un passo dal Tricolore. Il segreto fu un gruppo incredibile, coeso che riusciva a condividere tutto. Un team fatto da giocatori forti ma soprattutto da veri amici che facevano scudo tra di loro su tutto quello che accadeva fuori lo spogliatoio. Jordan Taylor, Gani Lawal, Olek Czyz, la rivelazione Matteo Tambone e tutti gli altri, senza escludere alcuno, si sentivano protetti dai loro due fantastici leader, l'americano Phil Goss e Gigi Datome. Non a caso, MVP del campionato fu proprio il nostro capitano che suscitò l'interesse della NBA, dove approdo' a fine stagione nei Detroit Pistons. Grande rammarico fu quello di aver perso lo Scudetto contro una squadra che, sentenze alla mano, falso' finanziariamente diversi campionati di quel periodo, tanto che il titolo del 2013 fu revocato e non fu mai assegnato. Peccato, saremmo dovuti essere noi I Campioni d'Italia, poco ma sicuro.

Inutile girarci intorno, qualche sostenitore della "vecchia" Virtus ancora si mostra timido verso questo percorso. Cosa vuole dirgli per farlo venire al PalaTiziano...

In questo campionato si divertiranno. Potranno venire a vedere tutti gli allenamenti che vorranno, lavoriamo sempre a porte aperte, proprio per sentire vicino i nostri supporters. Troveranno una squadra forte, cestisti seri che faranno di tutto per conquistare ed emozionare la tifoseria. Ogni nuovo giocatore, prima che firmasse, ha avuto un lungo colloquio privato con me. L'ho voluto conoscere prima come uomo e dopo come professionista. Molti dimenticano, che spesso, sono solo dei ragazzi che affrontano una nuova avventura, da soli, in un Paese per loro sconosciuto. Preferisco che chi entra nel nostro roster sappia da prima come la penso, quello che mi aspetto e pretendo da ogni singolo componente la squadra. Ho conosciuto bene questi ragazzi e sono sicuro che daranno tutto per questa gloriosa canotta...

Dopo una vita nel pallone a spicchi che consigli ha dato alla nuova Società?

Non hanno bisogno dei miei suggerimenti. Sono sereno perché vedo che si sta strutturando un organigramma di persone competenti. Dobbiamo rispettare l'impegno e gli investimenti nel basket che stanno facendo i nuovi azionisti. Mi interfaccio giornalmente con il Presidente Massimiliano Pasqualini e con il Direttore Sportivo Ivan Belletti e con grande soddisfazione vedo che stanno facendo di tutto per creare e programmare una Società che nel breve possa raggiungere traguardi importanti. Non dobbiamo cercare alibi, ma la prima cosa per vincere e' avere una dirigenza forte, preparata e pronta a seguire i propri giocatori in campo e fuori. E questo, per fortuna, lo abbiamo trovato. Per esperienza, sembrerebbe assurdo, ma a volte è più importante che il giocatore sia assistito più nella sua quotidianità che sul campo. Se fuori dal rettangolo di gioco, non avrà pensieri e problematiche, scenderà sul pitturato sereno e pronto a dare tutto per i nostri colori. Perché, a tutto il resto, poi ci penso io...

impara e lavora

CORSI PROFESSIONALI

PER IMPARARE IL TUO MESTIERE

CON QUALIFICA RICONOSCIUTA

TECNICA E IMPIANTISTICA

AREA INFORMATICA

AREA BELLEZZA E BENESSERE

AREA RISTORAZIONE

AREA SALUTE E SERVIZI SOCIALI

ISCRIZIONI APERTE

imparaelavora.it

impara e lavora

TECNICA E IMPIANTISTICA
- Tecnico meccatronico
- Elettricista
- Termoidraulico
- Tecnico fotovoltaico
- Carrozziere
- Gommista
- Impiantista industriale
- Frigorista
- Tecnico dei sistemi domotici
- Reverse engineering

INFORMATICA
- Tecnico informatico hardware e software
- Web designer
- Disegnatore CAD
- Autodesk Fusion 360

BELLEZZA E BENESSERE
- Estetista
- Estetista 3° anno (teorico/pratico)
- Parrucchiere
- Parrucchiere 3° anno (teorico/pratico)
- Beauty receptionist
- Camouflage
- Make up artist (base/avanzato)
- Manicure pedicure
- Dermomicropigmentazione
- Extension ciglia
- Ricostruzione unghia
- Massaggio Shiatsu
- Massaggio Vodder
- Riflessologia (I/II livello)

RISTORAZIONE
- Cuoco
- Aiuto cuoco
- Pizzaiolo
- Panificatore/Panettiere
- Pasticcere
- Gelatiere
- Barman
- Cameriere di sala e ai piani

SALUTE E SERVIZI SOCIALI
- Toelettatore
- OSSS

imparaelavora.it

PER INFORMAZIONI

800 754 800

BEACH VOLLEY
#beachvolley

L'ICSC BEACH VOLLEY TOUR LAZIO

FESTEGGIA I SUOI 21 ANNI CON 5 TAPPE LUNGO TUTTO IL LITORALE

Da Montalto Di Castro a Gaeta passando per Maccarese e Terracina, il torneo itinerante di beach volley, organizzato da FIPAV Lazio, si conferma un appuntamento da non perdere

La ventunesima edizione dell'ICSC Beach Volley Tour Lazio 2025 è entrata nel vivo. Partito il 21 e 22 giugno da Maccarese, il torneo itinerante targato FIPAV Lazio ha toccato e toccherà le spiagge di tutto il litorale della Regione, confermandosi appuntamento imprescindibile per gli amanti della disciplina su sabbia. Dopo un'edizione, quella del 2024, in cui il livello tecnico è cresciuto ulteriormente, il Beach Volley Tour Lazio attrae campioni di caratura nazionale e astri nascenti, che decidono di contendersi montepremi, punti validi per il ranking nazionale e l'ambito titolo di Campioni Regionali per un evento che, nel corso della sua storia, vanta la partecipazione di nomi del calibro di Daniele Lupo, atleta romano già argento alle Olimpiadi di Rio 2016 e Campione Italiano in carica o Giulia Toti già due volte Campionessa Italiana e vincitrice di una Coppa Italia. In gergo tecnico, la manifestazione è classificata come Serie B1, ovvero la categoria più rilevante dopo il Campionato Italiano. Proprio per questo, sono sempre numerose le coppie iscritte sia al maschile che al femminile. Non solo, come stabilito dal regolamento federale, considerata la tradizionalità dell'evento, i suoi prize money e il livello tecnico, è previsto un bonus di punti del 15% per ogni tappa. Giunto alla sua ventunesima edizione, l'ottava consecutiva in collaborazione con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, l'ICSC Beach Tour, quest'anno, si articola in cinque tappe. Le prime due, Maccarese (RM) e Terracina (LT), si sono già concluse. Giocatori e giocatrici torneranno in campo sabato 19 e domenica 20 luglio a Montalto Di Castro (VT), cittadina che, dopo il successo dello scorso anno, sarà nuovamente casa dei beachers. Si tornerà poi all'Acqua & Sale di Maccarese (26 e 27 luglio) per poi raggiungere Gaeta (LT) il due e tre agosto. La terra dell'arte, del mito e del mare tornerà ad ospitare il grande beach volley laziale dopo tanti anni e proprio a Gaeta scopriremo chi si aggiudicherà lo scettro regionale. Una capillarità e un percorso di valorizzazione del territorio, grazie al turismo sportivo, che ha trovato il supporto della Regione Lazio, ente che patrocina l'intero tour e delle Istituzioni Locali, che, con il loro appoggio, hanno ricoperto un ruolo fondamentale, affiancando il Comitato e riconoscendo il valore dello sport. La sinergia e il lavoro congiunto sono stati essenziali. Inoltre, lungo tutto l'arco della manifestazione verranno promosse iniziative ecosostenibili come azioni contro lo spreco di acqua e il consumo di plastica, oltre all'impiego

di premi realizzati con materiali di riciclo. In questa stagione, ci sarà una particolare attenzione, come si evince dal visual, verso i prodotti a KM0, nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione della tradizione ortofrutticola laziale che, da anni, si interseca con le tante iniziative del CR Lazio. I campioni in carica sono, al maschile, Luca Colaberardino e Davide Borraccino, quest'ultimo fresco di vittoria di tappa al Campionato Italiano in coppia proprio con Lupo, mentre il titolo femminile è nelle mani di Alice Pratesi e Giulia Toti, citata pocanzi e bronzo alla prima uscita nazionale del 2025. Il valore sportivo della manifestazione è stato riconosciuto anche dal CONI Lazio, che ha concesso il suo patrocinio. Ad accompagnare il Tour nella comunicazione è, nuovamente, il Corriere dello Sport – Stadio che dedicherà, nelle sue versioni cartacee ed online, ampio spazio a tutto il percorso. Si è rinnovata anche la partnership con Ninesquadred, sponsor tecnico del Comitato Regionale FIPAV Lazio che proprio grazie al beach ha avviato la sua collaborazione con l'organo federale.

Alla vigilia della manifestazione, il Presidente del CR, Fabio Camilli, ha dichiarato: "Finalmente prende il via la ventunesima edizione del Beach Tour Lazio, un evento fortemente richiesto dai beachers della nostra Regione e apprezzato dagli atleti di tutta Italia. Nonostante l'accumularsi dei tanti eventi di questo periodo, siamo riusciti a mettere in piedi un'edizione sempre più interessante. Un doveroso ringraziamento va alle istituzioni regionali e locali che ci hanno supportato. Infine, non posso che dire grazie all'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale che, per l'ottavo anno consecutivo, ha riconosciuto la bellezza della nostra manifestazione, sostenendoci in maniera sostanziale per la sua realizzazione. Il Comitato ha lavorato intensamente e sono certo che sarà il degno finale di una stagione intensissima". Sulla stessa linea ed entusiasta della rinnovata collaborazione Alessandro Bolis, Responsabile Servizio Comunicazione di ICSC: "ICSC Beach Volley Tour continua a crescere e a coinvolgere sempre più appassionati che animano le nostre spiagge, non solo nei weekend di gara. Come ICSC siamo orgogliosi di sostenere questa manifestazione perché crediamo che lo sport sia un potente strumento di coesione sociale, promozione del territorio e valorizzazione delle comunità locali. Con il nostro supporto, rafforziamo la collaborazione con Fipav Lazio per promuovere lo sviluppo delle discipline legate al volley su tutto il territorio regionale".

LA STORIA DEL TORNEO

Dopo le prime attività a squadre di beach volley che la FIPAV Lazio ha iniziato a proporre dal 2002 con la guida dell'allora presidente Luciano Cecchi, il primo vero beach tour parte nel 2005 per rispondere alle esigenze di una disciplina che era già molto praticata lungo la costa laziale. Tuttavia, l'obiettivo del Comitato era quello di proporre un'organizzazione strutturata con un format di alto livello che garantisse continuità, implementando la pratica del beach volley. Nel 2005, quando già diverse scuole di beach erano attive nei circoli romani, la scintilla viene innescata dagli europei indoor. Il CR Lazio, infatti, ha coniugato beach volley e pallavolo per creare un percorso di avvicinamento alla rassegna continentale. Da quel momento, il Beach Tour Lazio è stato ovunque, dai lidi al lago, passando per tappe urbane come quella che ha animato la città di Latina o l'avventura lungofiume al Tiberis, la spiaggia di Roma. Sin dalla sua nascita, l'evento è stato accolto positivamente da atleti e addetti ai lavori che ne riconoscono la valenza. Non solo, all'interno del circuito sono state disputate anche numerose tappe del Campionato Italiano sia senior che giovanile. L'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale è sceso in campo dopo aver riconosciuto le potenzialità del beach volley e ha rinnovato per ben otto volte la sua fiducia nei confronti della kermesse. Il Beach Tour ha svolto, senza ombra di dubbio, la funzione di traino del movimento nel suo complesso. Dai primi anni 2000, infatti, nel Lazio sono sorte nuove strutture ed è aumentato il numero di scuole dedicate. Il torneo ha rappresentato un vero e proprio know-how per un lungo ciclo di attività internazionali che ha avuto i suoi picchi con i Mondiali del 2011 e del 2022, occasioni che hanno fatto registrare il tutto esaurito nell'impianto del Foro Italico grazie alla presenza di Campioni provenienti da tutto il mondo.

IMPORTANTE UPGRADE PER IL PRESTIGIOSO TORNEO FEMMINILE, AL CIRCOLO ANTICO TIRO A VOLO, GIUNTO ALLA XVª EDIZIONE

ATV BANCOMAT TENNIS OPEN SI VESTE DA WTA 125

Un evento della tradizione sportiva romana, torna più grande che mai. Dal 13 al 20 luglio il Circolo Antico Tiro a Volo ospita la 15ª edizione dell'ATV Bancomat Tennis Open, che per la prima volta sale al rango di torneo WTA 125. Un upgrade che sancisce il valore di una manifestazione storica e sempre più centrale nel panorama tennistico italiano.

A testimoniare la crescita del torneo è la qualità dell'entry list, che vede il ritorno di Martina Trevisan, una delle figure più rappresentative del tennis azzurro. La toscana, oggi 31enne, qui aveva vinto nel 2015, spiccando poi il volo verso traguardi prestigiosi: la semifinale al Roland Garros 2022, il titolo in Billie Jean King Cup e l'ingresso in Top 20. Dopo un delicato intervento chirurgico al piede che l'ha costretta a fermarsi per mesi, Trevisan riparte da Roma per risalire da una classifica che oggi la vede alla posizione 188 WTA. Insieme a lei, ci saranno altre italiane determinate a lasciare il segno: Nuria Brancaccio (n.183), Giorgia Pedone (n.216) e la giovanissima Tyra Grant, che giocherà le qualificazioni. Da scoprire poi le wild card assegnate dal settore tecnico. Grant, classe 2008, rappresenta una delle promesse più luminose del nostro tennis: già vincitrice di due tornei professionistici e capace di esordire quest'anno nei tabelloni principali dei WTA 1000 di Miami e Roma. Varvara Lepchenko guiderà il seeding: l'ex numero 19 del mondo, oggi 121 WTA, vanta due ottavi di finale Slam ed è determinata a riaffermarsi. Tra le avversarie più attese figurano l'ex numero 1 under 18 Petra Marcinko, la promettente belga Hanne Vandewinkel e la campionessa in carica Oksana Selekhmeteva. La presentazione ufficiale del torneo, alla presenza dei media, ha visto la partecipazione di autorità e dirigenti che hanno raccontato l'importanza dell'evento. Il presidente del Circolo Antico Tiro a Volo, Giorgio Averni, non ha nascosto la propria emozione: "Rientrare nel novero dei tornei WTA è per noi motivo di grande orgoglio. Siamo tra i pochi circoli in Italia a poter vantare questo riconoscimento. Eventi come l'ATV Bancomat Tennis Open sono fondamentali per lo sviluppo

del tennis, specialmente in un momento storico di crescente popolarità. Abbiamo accolto qui ragazze che oggi sono arrivate al vertice: penso a Jasmine Paolini, a Sabalenka, a tante future campionesse". Non è stato da meno Giuseppe Centro, consigliere allo sport del circolo e membro del comitato organizzatore: "Siamo felici di essere stati scelti per rappresentare l'Italia nella categoria WTA 125. Oltre al valore sportivo, vogliamo offrire alle giocatrici un'accoglienza di alto livello, con spazi e servizi pensati per garantire comfort e privacy. Il nostro obiettivo è far sentire le atlete a casa e allo stesso tempo avvicinare il pubblico al tennis di qualità". Non meno significativa la presenza delle istituzioni cittadine. Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, ha ricordato come questo torneo si inserisca in un percorso di valorizzazione dello sport al femminile: "L'upgrade a WTA 125 è un motivo di orgoglio per Roma. Insieme agli Internazionali BNL d'Italia, l'ATV Bancomat Tennis Open contribuisce a consolidare l'immagine di Roma come capitale internazionale dello sport e luogo capace di ispirare migliaia di giovani. Sarà una settimana di spettacolo e inclusione". Sulla stessa linea anche le parole di Giulia Soresina, Consigliere Federale FITP: "Il merito di questo traguardo va alla passione del Circolo e dei partner come Bancomat. Eventi di questa caratura consolidano il ruolo dell'Italia nel tennis globale e rappresentano un esempio per i più giovani. La storia del torneo dimostra quanto sia importante dare spazio alle nuove generazioni e creare occasioni di crescita per le nostre atlete". Tra le principali novità dell'edizione 2025 c'è l'ingresso di BANCOMAT come title sponsor, segnale dell'attenzione crescente che grandi aziende italiane riservano allo sport femminile. Massimo Itta, Chief Commercial Officer di Bancomat, ha spiegato le motivazioni di questa scelta strategica: "Il tennis è diventato una delle passioni più diffuse nel nostro Paese e un'eccellenza riconosciuta nel mondo. Per Bancomat è stato naturale sostenere un evento che porta a Roma il tennis di vertice. Condividiamo con questo sport valori come passione, innovazione e ricerca dell'eccellenza". La storia dell'ATV Bancomat Tennis Open è costellata di edizioni memorabili. Tutto comincia nel 2005, con il primo torneo da 10.000 dollari e la vittoria di Romina Oprandi. Nel 2007 il salto di qualità con un montepremi da 100.000 dollari e un campo stellare che comprendeva future Top 10 come Sara Errani e Anastasia Pavlyuchenkova. Da allora, tante campionesse

hanno calcato la terra rossa del Circolo: da Alizé Cornet a Mirjana Lucic, da Camila Giorgi a Dayana Yastremska e Anastasia Potapova, protagoniste nel 2018 di una finale dal sapore di passaggio di consegne generazionale. Negli anni più recenti, la manifestazione ha continuato a essere trampolino di lancio: la croata Tara Wurth nel 2022, la spagnola Jessica Bouzas Maneiro nel 2023 e la russa Oksana Selekhmeteva nel 2024 hanno aggiunto il proprio nome all'albo d'oro. Ma è nell'elenco di chi qui non ha vinto ma si è formato che si misura il valore dell'evento: ben otto future Top 10, tra cui Aryna Sabalenka, Elena Rybakina, Jessica Pegula e Jasmine Paolini, hanno mosso i primi passi all'Antico Tiro a Volo. Proprio la tradizione di far sbocciare i talenti più promettenti sarà uno degli ingredienti principali anche di questa edizione. Con l'ingresso libero per il pubblico e una cornice suggestiva nel cuore di Roma, l'ATV Bancomat Tennis Open si prepara a vivere un'altra settimana di sport e passione.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLE FEDERAZIONI SKATE ITALIA E WORLD SKATE **SABATINO ARACU**

IL FUTURO È ORA

Sabatino Aracu, nasce a l'Aquila il 18 agosto del 1953. È dal 1993 presidente della Federazione Italiana Sport Rotellistici (Skate Italia) e dal 2005 presiede anche la Federazione Internazionale (World Skate), attività e ruoli che porta avanti in modo egregio e con risultati eccellenti, con il supporto del suo team.

Da oltre 43 anni ricopre il ruolo di dirigente sportivo. Il più longevo tra i presidenti federali. Ha ricevuto nel 2020 dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò, il "Collare d'Oro al Merito Sportivo", massima onorificenza a cui si può ambire nel settore, oltre ad essere anche Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Presidente, come si spiega questo boom, soprattutto negli ultimi anni degli sport rotellistici?

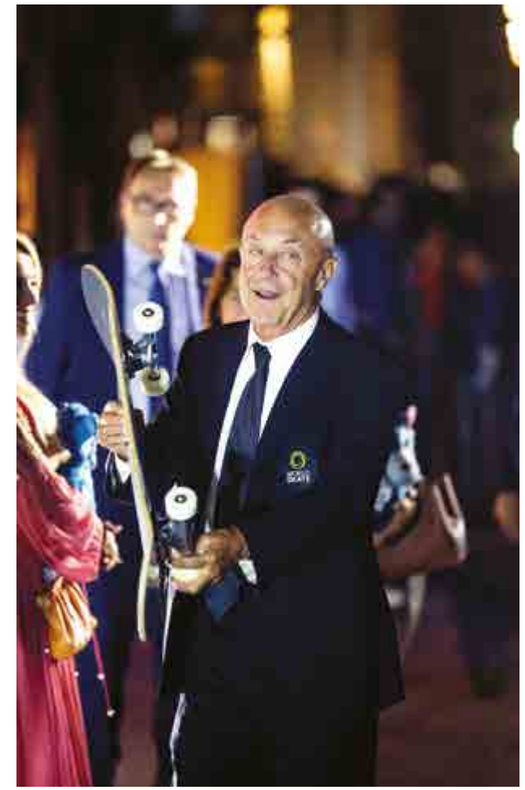
Tre parole: Giovani, Urban e Sostenibili. Questo il motivo del successo dei nostri sport. Quello della sostenibilità è un tema da non sottovalutare, che le nostre Federazioni hanno molto a cuore. Le discipline rotellistiche possono vantare una caratteristica unica. Riescono ad abbracciare un ventaglio di proposte che vanno dagli sport praticati in contesti più tradizionali, come palazzetti e strutture preposte, tra i quali il pattinaggio artistico, l'hockey su pista e inline, a quelli più urbani, in pieno dialogo con il tessuto architettonico e storico delle città del mondo, come lo skateboarding e a quelli addirittura immersi in scenari naturalistici e con paesaggi mozzafiato, come accade per il downhill. E poi i giovani. Le nostre discipline sono tra le più giovani in assoluto, dedicate ai giovani e praticate dai ragazzi. Il futuro è loro.

In Italia solo lo skateboarding è praticato, a livello agonistico, da oltre 10mila persone ma i numeri sono destinati a esplodere nei prossimi anni. Più in generale ci potrebbe dare una fotografia sul trend di tutti gli sport rotellistici e cosa prevede come crescita per il futuro?

Il futuro è già ora. In particolare negli ultimi 5 anni stiamo vivendo un boom delle discipline rotellistiche. Lo skateboarding, sport olimpico del mondo World Skate e Skate Italia ha raggiunto risultati importanti e impensabili fino a qualche anno fa. Ma anche le altre nostre discipline hanno acquisito una credibilità e un seguito notevole a livello mondiale. Gli atleti che partecipano annualmente agli eventi internazionali sono in crescita costante e i numeri sono altissimi, anche in sport come il pattinaggio artistico e corsa. Discipline che in Italia rappresentano una vera eccellenza e che portano sempre risultati internazionali. Come anche hockey su pista e inline, con la Nazionale azzurra che può sempre vantare medaglie su medaglie. Lo skateboarding, si è vero, sta avendo successo. Appeal globale confermato dalle ultime due edizioni dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 e Parigi 2024, dove è stato il più seguito a livello social, e non solo, con milioni di visualizzazioni, e un numero impressionante di followers e appassionati. Ma i numeri sono confortanti anche per le altre discipline. Durante l'anno nostri eventi di portata internazionale richiamano nelle città mondiali e italiane i più forti atleti. Le Artistic International Series di Artistico andate in scena nella prima metà di stagione in più tappe e chiuse dalla finale di Reggio Emilia, il World Skate Marathon Tour, la World Cup di Inline Freestyle di Milano a luglio, i World Games 2025 di agosto e i Campionati Mondiali di Pattinaggio Corsa di settembre, entrambi in programma in Cina, la coppa del Mondo di Pattinaggio Artistico di Buenos Aires a settembre. Sono solo alcuni degli eventi di un 2025 che ci conferma al vertice degli sport internazionali, con un seguito impressionante e numeri in costante crescita, come avvenuto per la prima tappa della Coppa del Mondo 2025 di Skateboarding, andata in scena nelle scorse settimane a Colle Oppio e al Lido di Ostia. Evento che ha ribadito come Roma sia un polo di eccellenza della disciplina olimpica, con due degli skate park più importanti della scena internazionale, il The Spot e il park di Colle Oppio che ha suscitato anche l'interesse del New York Times.

Nel 2024 l'Italia ha ospitato i World Skate Games. Se dovesse fare un bilancio e cosa migliorerebbe per il futuro?

Ci sono sempre tante cose che possono essere migliorate. La mia filosofia è sempre quella di non accontentarsi mai. Quando raggiungiamo dei risultati non abbiamo tagliato un traguardo, ma stiamo partendo per una nuova sfida. Questo è il segreto che permette di ottenere risultati. E poi la nostra base di partenza, da qui in avanti, mi sembra che sia già a buon punto. Non crede?



I World Skate Games sono un evento che fa certamente da traino anche per l'incoming e l'economia del territorio. Può darci qualche dato e che ne pensa del trend del turismo sportivo?
I numeri parlano chiaro e testimoniano l'impatto straordinario che i World Skate Games hanno avuto sul territorio italiano con l'evento 2024. Con un investimento di 13 milioni di euro, sostenuto da Governo e Ministro dello Sport, dalle Istituzioni e dai partner coinvolti, abbiamo generato un indotto economico di 439 milioni di euro, un ritorno di 1 a 34 che dimostra concretamente come gli eventi sportivi di qualità possano essere un volano eccezionale per l'economia locale. Durante i 17 giorni di competizioni, abbiamo registrato oltre 350.000 spettatori nelle varie sedi, con oltre 10.000 atleti, tecnici e accompagnatori provenienti da 90 nazioni che hanno soggiornato nelle strutture ricettive locali.
Il turismo sportivo rappresenta oggi uno dei segmenti più dinamici e in crescita del settore turistico mondiale. Gli sport su rotelle, in particolare, intercettano un target giovane, internazionale e con alto potere di spesa. I World Skate Games hanno dimostrato come eventi di questa portata possano destagionalizzare i flussi turistici. Abbiamo riempito strutture in settembre, creando valore in un periodo tradizionalmente di calo. Ma l'aspetto più importante è la legacy: questi eventi lasciano infrastrutture, competenze organizzative e una reputazione internazionale che continuerà a generare benefici negli anni. L'Italia si è affermata come destinazione ideale per i grandi eventi sportivi giovanili, e ora l'appuntamento è con i WSG ad Asunción in Paraguay nel 2026 che continueranno ad alzare il livello e i risultati di questo mondiale dei mondiali.
Se dovesse enfatizzare e sintetizzare i "plus" ed i valori di questi sport quali sarebbero?
Comunità, aggregazione, condivisione e rigenerazione di spazi riservati alla collettività attraverso lo sport, valori sani per la crescita dei nostri ragazzi. Gli sport su rotelle forse più di molte altre discipline tendono a creare delle community di atleti, nelle quali tutti, indistintamente dalle nazionalità o dalle bandiere, si ritrovano come in una grande famiglia. Aiutare il compagno di squadra o gioire per la vittoria di un rivale in gara è consuetudine, alla quale spesso assistiamo sia nelle competizioni mondiali che in quelle nazionali. Una caratteristica unica della nostra grande famiglia degli sport rotellistici, in piena armonia con il messaggio e lo spirito olimpico.
Quali sono i programmi di sviluppo sia di Skate Italia che di World Skate nel medio periodo?
Le due Federazioni lavorano in stretta collaborazione su temi fondamentali per lo sviluppo dello sport e delle discipline rotellistiche. Urban Sports come i nostri hanno una caratteristica unica: quella di portare le discipline sportive dove ci sono le persone e non viceversa, cioè in spazi riservati alla comunità, nel tessuto dei centri urbani, a pieno contatto con la storia e in continuo dialogo. Questo è il futuro dei Giochi Olimpici e degli sport urbani. E proprio in questo senso uno dei nostri obiettivi è quello di consolidarci all'interno del movimento olimpico, dopo lo strepitoso successo delle nostre due prime partecipazioni, con lo skateboarding, ai Giochi di Tokyo e Parigi. Non vediamo l'ora di tornare ad assistere a un altro incredibile spettacolo che sarà quello di Los Angeles 2028. Ma le due Federazioni non si fermano qui. Altro tema che abbiamo particolarmente a cuore è quello della creazione di nuove strutture per il pattinaggio, nuovi skate park, in particolare nei quartieri periferici. Oltre al loro significato architettonico, le strutture devono diventare centri vitali per le comunità locali, dimostrando il potere dello sport di trasformare positivamente la vita di giovani e di famiglie, in aree precedentemente svantaggiate. Un percorso di rigenerazione di intere zone urbane che offre nuova vita a parchi e piazze, così come accaduto a Colle Oppio e a Ostia e in altre città italiane.
Ha un sogno nel cassetto?
Facile rispondere. Portare altre nostre discipline all'interno del programma dei Giochi Olimpici e consolidarci definitivamente nel panorama internazionale.

VESTI LA TUA PASSIONE

TRIUMPH
FOR THE RIDE

TRIUMPH
ROMA GRA

VIENI DA TRIUMPH ROMA GRA
E SCOPRI LA COLLEZIONE ABBIGLIAMENTO UFFICIALE TRIUMPH MOTORCYCLES.

Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - http://www.triumphroma-gra.it

VIAGGIO NELLA STORIA DEI BAGNINI

DAI SERVITORI DEL RE AI BAYWATCH

La moda dei bagni di mare, alla fine del 1700, segnò il debutto dei bagnini.

Il primo bagno di mare passato alla storia, quello di re Giorgio III d'Inghilterra, detto "il pazzo", non ha avuto luogo nelle acque e sotto il sole caldo di un'estate mediterranea, ma in quelle di Weymouth,, sulla costa della Manica, nel luglio del 1789. La regale immersione, nel novembre 1789, con una bathing machine, una cabina a ruote trainata in mare da cavalli, accompagnata dall'inno "God save great George our King", con ninfe in abiti di flanella a righe, non aveva niente a che fare con la follia del sovrano, dovuta, pare, ad una patologia attribuita alla porfiria o all'abuso di arsenico. L'evento segnava un passaggio che avrebbe portato nei decenni successivi alla nascita della civiltà balneare. Questo evento per prima cosa inaugurò la moda aristocratica dei bagni invernali che duravano 1-2 minuti, Weymouth divenne immediatamente una capitale mondana come le tante, Brighton , Deauville, Granville, Cannes, Nizza, Biarritz, che dovranno la loro fama a testimonial di rango, grandi nobili e dame famose per la loro bellezza. Il nome di Dieppe è associato a Ortensia Beauharnais, figliastra di Napoleone e regina d'Olanda, che si immergeva dal 1812 nell'acqua in un raffinato completo di lana color cioccolato, imitata nel 1824 da Maria Carolina di Borbone, principessa delle Due Sicilie, sorvegliata da ispettori in alta uniforme. La moda dei bagni di mare era destinata ad affermarsi rapidamente grazie ad una piccola avanguardia formata dall'aristocrazia e dall'alta borghesia europea che nel Settecento aveva riscoperto le Thermae. Il famoso centro termale di Bath, nel Somerset era il luogo in cui trascorrevano la villeggiatura le élites col pretesto di curarsi con le rinomate Aquae Sulis. In realtà, commentava, sarcastico, il filosofo ed enciclopedista Denis Diderot:" Gli uomini vanno per distrarsi dalla monotonia delle mogli e le mogli da quella dei mariti. » tra abluzioni, seduzioni e pettegolezzi. L'avvcinamento al mare era spinto dalle teorie mediche sulle virtù terapeutiche dell'acqua e dell'aria di mare, impregnata di sali minerali. L'elioterapia e la talassoterapia erano consigliate per numerose patologie: dermatiti, ulcere, ferite, rachitismo. Fanciulli ossuti e ragazze esangui traevano beneficio dalla balneoterapia e i medici consigliavano la talassoterapia anche come sussidio terapeutico nella cura di alcune forme tubercolari.

Questa moda, segnò il debutto dei bagnini, in inglese lifeguards, angeli custodi dei bagnanti. A cavallo tra '700 e '800 queste mansioni furono affidate a membri della servitù chiamati "bagnatori e bagnatrici", come alle terme. Il galateo vittoriano era ferreo e l'ora del bagno era quella dell'alta marea. Al suono di un campana le donne raggiungevano le cabine e robuste bagnine spingevano le novelle nereidi a subire la doccia delle onde. La bagnina più famosa dell'epoca fu la rubiconda Martha Gunn, detta allora la regina delle bagnatrici di Brighton, nata da una famiglia di pescatori ed esperta in bizze del meteo britannico – che in abito blu, scialle rosso, cuffia in testa, spingeva in mare le cabine e aiutava le graziose clienti a uscire dall'acqua e le nobildonne facevano la fila per lei. Poi a metà dell'Ottocento questi compiti iniziarono ad essere passati ai maschi, quando i bagni terapeutici si diffusero al di fuori delle cerchie aristocratiche.
Poi, grazie allo sviluppo delle linee ferroviarie i ricchi borghesi scoprirono le coste dell'Europa Meridionale: Cascais ed Estoril in Portogallo; Biarritz, Cannes, Nizza, Montecarlo in Francia; Sanremo e la Riviera Ligure. E al posto delle bathing machines nacquero prima strutture galleggianti, come il Soglio di Nettuno a Trieste, nel 1823, poi su palafitte: Il Grandioso Stabilimento di Rimini fu inaugurato il 18 luglio 1873, dotato di Kursaal, la "sala per cure", e camerini divisi per signori e signore. Se nell'Europa del Nord bisognava ripararsi dal vento, al Sud il problema era difendersi dal sole. Negli "stabilimenti",

CURIOSITÀ
#curiosità

termine derivato dalla terminologia termale, si "prendevano i bagni": l'acqua di mare veniva trasportata da robusti marinai, talvolta utilizzata per irrigazioni. Oppure i timidi bagnanti venivano calati da botole in mare. Si prendeva l'onda", si respirava iodio, ma non si nuotava. La situazione andò evolvendosi rapidamente. Il passo successivo fu il passaggio dal bagno al nuoto, cioè da una pratica passiva a un esercizio attivo, fino ad allora riservato alla formazione militare. E portò a vincere un terrore secolare ispirato dalle immense distese d'acqua marine. Questo per merito dei medici come il patologo Paolo Mantegazza, autore di testi dove prometteva maliziosamente agli uomini "l'innalzamento di cose che tendono troppo al centro", e alle donne strizzate in corsetti, pantaloni lunghi e calze nere, il "miglioramento di diametri troppo generosi". Se al principio i timidi neofiti bagnanti si limitavano a rapide immersioni a due passi dalla riva, tenendosi stretti alle corde di sicurezza che recintavano lo specchio d'acqua concesso alle prodezze natatorie, in seguito ci presero sempre più gusto. Le tiepide acque invitavano persone di ogni età a gettarsi nelle onde per semplice sollazzo, oltre che per riacquistare la sanità perduta. Baffuti bagnini, ex pescatori del posto, passavano l'estate a palleggiarsi i bambini affidati loro. La confidenza portò i bagnati ad avventurarsi sempre più a largo, finché un numero crescente di persone iniziò a restare avviluppate dai flutti e a morire trascinate dalla corrente.
Allora alcuni cittadini emeriti, tra cui Edoardo Maragliano, inventore del vaccino antitubercolare, fondarono a Genova, il 17 luglio 1871, la prima Società nazionale di Salvamento al mondo. Riconosciuta ente morale con Regio decreto firmato da Vittorio Emanuele II, aveva tra i suoi scopi statutari "incoraggiare il salvamento costiero, prevenire le asfissie per sommersione e premiare in denaro gli eroi del mare". Sui lidi italiani spuntarono casupole dette "asili di soccorso" di cui 40 lungo la costa ligure, nel 1891, pattugliate da volontari in divisa

bianca d'estate e in panno blu d'inverno, deputati a esporre bandiere di segnalazione, bianca o rossa per divieto di bagno, e addestrati a soccorrere gli spossati e praticare loro la respirazione artificiale. Ogni asilo disponeva della barella Respira, del dottor Muggia, dove i quasi annegati venivano sdraiati dai soccorritori a pancia in giù per fare uscire l'acqua dai polmoni, ritenuta causa di morte, oppure rianimati con il metodo del pistoiese Filippo Pacini, per trazione esercitata sulle membra toraciche. Un'alternativa preferibile alle tecniche fino ad allora impiegate sui fradici moribondi, cioè le frizioni sul corpo, i clisteri di fumo di tabacco o, peggio, l'insufflazione di aria nei polmoni che, a detta di Pacini, non faceva altro che finire di ammazzarli".

Nel frattempo, l'insegnamento del nuoto, a rana o crawl, diffuso dal nuotatore australiano Richmond "Dick" Cavill, veniva caldeggiata a scopi preventivi. Il giornalista Nino Salvaneschi riferì l'entusiasmo suscitato tra il pubblico del Bagno di Diana a Milano, uno stabilimento balneare cittadino, l'8 settembre 1901, dai nuotatori britannici della Royal Life Saving Society nel condurre a riva un corpo una persona sul punto di annegare, e si dibatte nell'acqua. Nei ruggenti Anni Venti si era imposta l'elioterapia, la cura del sole, dalle spiagge scomparvero ombrellini parasole e gonne a balze e apparvero costumi corti e scollati. Con l'Italia fascista nacque ufficialmente il mestiere di bagnino, quella dei bagni di mare era per Mussolini una passione antica che rientrava nel progetto di perfezionamento fisico del popolo. Nel 1926 la Società Salvamento vigilava su 60 stabilimenti balneari e 55 asili di soccorso. Sei anni dopo, nel 1932, la legge obbligò tutti gli stabilimenti del Regno a dotarsi di bagnini tenuti a sostenere prove di idoneità di nuoto e di voga.

Quell'anno ne vennero abilitati 3.255, incaricati tra l'altro del salvataggio e della sorveglianza nelle 300 colonie marine, non più tristi sanatori, ma gioiose palestre allietate dal canto di giovinezza come recitava la propaganda, per piccoli italiani tra i 6 e i 12 anni, provenienti dalle campagne o dalle periferie. Il bagnino più famoso d'Italia allora fu Pasquale Corazza, bagnino ufficiale della famiglia Mussolini a Riccione. Nell'Italia del Dopoguerra le spiagge ripresero a riempirsi e l'obbligo del tutore dei bagnanti fu ribadito dalla circolare del ministero dell'Interno del 2 settembre 1959. Nell'Italia della Dolce Vita, delle Lambrette e delle prime code domenicali avvenne la metamorfosi definitiva del bagnino nell'immaginario.

Né bruschi marinai né pescatori dalla faccia rugosa e con i pantaloni arrotolati alla caviglia, bensì seduttori di bellezze nordiche e mogli in vacanza: uno stereotipo cui hanno contribuito film del 1957 Poveri ma belli, di Dino Risi, dove Renato Salvatori passava il tempo a corteggiare straniere e signore in bikini. Un mito che si è evoluto nel "pappagallo" abbronzato, capelli lunghi, catena d'oro al collo, sopravvissuto alle battaglie per l'emancipazione femminile. Rivisto e corretto decenni dopo dalla serie cult Baywatch del 1989, che impose il mito dei lifeguards californiani, tra cui l'ex reginetta di Playboy Pamela Anderson, impegnati a scrutare da torrette di sorveglianza, sperimentate nella Guerra di Corea, o a correre sulla spiaggia di Malibu, trasmettendo l'immagine degli Stati Uniti come "bagnino del mondo", utile anche in politica. Finzione a parte, il mito dei bagnini resta intatto. Homines enim ad deos nulla re propius accedunt quam salutem hominibus, diceva Cicerone: "Niente avvicina gli uomini agli dèi quanto salvare altri uomini".

IL GIRO DEL MONDO IN 10 GELATI

Seguiteci alla scoperta di gusti e usanze del dolce più amato da noi italiani e non solo.

Anno dopo anno il gelato si è sdoganato dall'idea tradizionale di semplice dessert ed è entrato nelle cucine di ristoranti gourmet, nei menù degli chef stellati e nel nostro immaginario. Se da una parte, specialmente per noi italiani, il gelato è una cosa seria, dall'altra esiste in versioni talmente curiose, strane e originali, da meritare un approfondimento a parte. Scopriamo come alcune nazioni interpretano il gelato.

INDIA: KULFI

Il kulfi è un dessert a base di latte surgelato originario dell'India nel XVI secolo. Viene spesso descritto come "gelato tradizionale indiano". Simile al gelato nel gusto e nell'aspetto ma più denso e cremoso. A differenza del gelato, il kulfi non viene montato, risultando in un dessert congelato solido e denso simile al gelato tradizionale a base di crema pasticcera. Per questa sua densità, il kulfi impiega più tempo a sciogliersi rispetto al gelato

occidentale ed è quindi più facile da servire al ristorante. I gusti più tradizionali sono crema (malai), rosa, mango, cardamomo, zafferano e pistacchio, seppure negli ultimi anni sono diventate popolari alcune variazioni quali arancia, fragola, mela, arachidi e avocado.

TURCHIA: DONDURMA

Si dice risalga all'Impero Ottomano, e forse anche più in là. La ricetta del dondurma, ancora oggi molto diffuso in Turchia, prevede zucchero, panna montata, salep (una farina particolare) crema e mastice (si avete letto bene, mastice!). Sicuramente uno dei gelati più particolari al mondo, molto pastoso, di consistenza densa, e naturalmente "filante". Se capitate in Turchia, andate a vederlo impastare e ovviamente assaggiatelo.

SINGAPORE: IL PANINO GELATO

A Singapore la vita non si ferma mai. La città tra finanza, commercio e culture differenti sembra assorbire le influenze di ogni parte del mondo. Ecco perché non deve sorprendere più di tanto che lo street food più amato sia il (tradizionale!) panino gelato. Due fette di pane morbido, spesso colorate, (molto diffusa è anche la "variante wafer") racchiudono letteralmente una fetta di gelato, tagliata come un formaggio, nei gusti più classici tra cui panna, fragola, banana e cioccolato.

GIAPPONE: MOCHI E HONEY TOAST

Va bene, lo ammettiamo. Il Giappone è così ricco di curiosità gastronomiche che una sola non bastava, e per questo ne abbiamo scelte due: Mochi e Honey Toast

Mochi

Se non siete troppo sensibili alla consistenza (la famosa "texture") dei mochi, allora è probabile che li amerete. Disponibili prati-

camente in tutte le città, piccole e grandi, a prima vista potreste confondere questi piccole palline di gelato come macarons. Il gelato è modellato in cerchi di dimensioni ridotte e viene avvolto in pasta di riso per evitare che si sciolga. Assolutamente da provare.

Honey Toast

Noto anche come "Toast Shibuya", "Toast Brick" e "Hanito" è un dessert giapponese che ha avuto origine appunto nel distretto di Shibuya Il componente principale è il pane, preferibilmente pain de mie (pane in cassetta alla francese), il quale viene scavato e tagliato a cubetti. La crosta esterna e i cubetti vengono caramellati al forno con burro e miele, e quindi riempito a piacere (frutta, noci, sciroppi vari, panna montata) e alla fine viene accompagnato (o sormontato) con del gelato.

THAILANDIA: GELATO ARROTOLATO THAILANDESE (I TIM PAD)

Bella e pittoresca, conosciuta soprattutto per le sue spiagge e le sue bellezze naturali, la Thailandia annovera un clima umido e caldo che rimane costante quasi tutto l'anno. Se capitate in Thailandia non vi farete sfuggire l'opportunità di rinfrescarvi provando i bellissimi "gelati arrotolati" (meglio noti come I Tim Pad). Facile da mangiare in viaggio, sono uno street food molto popolare. I gelatieri non mantecano il gelato, ma lo congelano molto rapidamente per creare un disco sottile congelato che raschiato forma dei piccoli rotoli di gelato, poi guarnito e decorato con frutta e sciroppi vari.

NUOVA ZELANDA: HOKEY POKEY ICE CREAM

Un gelato tipico della Nuova Zelanda è l'Hokey Pokey. Consiste in pratica in semplice gelato alla vaniglia mescolato con scaglie sbriciolate di Honeycomb toffee: una sorte di dolce (letteralmente traducibile come "caramello a nido d'ape") che viene sbriciolato su creme e gelati per dare una piacevole nota croccante. Il risultato è un gelato super ricco e cremoso, popolare in tutte le isole del nord e del sud della Nuova Zelanda.

MEDIO ORIENTE: BOOZA

Tipico dei paesi affacciati sul Mediterraneo Orientale — Turchia, Libano, Israele e Siria, ma si trova anche in Grecia — questa preparazione dolce ha una base che conosciamo: una miscela di latte e zucchero mantecata fino ad acquisire una certa consistenza. Poi intervengono due ingredienti particolari. Da una parte il salep, una polvere derivata dai

bulbi di orchidea, e dall'altra il mastice di Chios, una resina naturale proveniente dal lentisco. Si scrive anche bouza e si trova soprattuto nei chioschi per strada, servito in cialde a sezione rettangolare. La sua particolarità? Per la sua natura 'gommosa' fa fatica a sciogliersi anche sotto il sole più caldo.

FILIPPINE: HALO HALO

Significa 'mescola mescola' in filippino, ed è un dolce che prevede sempre una parte di latte, però in versione condensata (per la precisione 'evaporata'). Si mescola poi a ghiaccio tritato e si completa con una serie di altri ingredienti: cubetti di gelatina di ananas o cocco (nata de pina e de coco), il sago — ovvero perle di tapioca —, i fagioli rossi mungo, il pinipig (una sorta di riso soffiato) e infine l'ube, una patata viola in purea. Il risultato è un mix coloratissimo e dalla texture imprevedibile.

HAWAII: SHAVE ICE

I viaggi degli emigrati giapponesi verso le Hawaii ai primi del Novecento fecero sì che su queste isole si diffondesse una versione locale del kakigori. Oggi si chiama Shave Ice, e prevede che il ghiaccio tritato venga poi compattato in una coppa o in un cono. Questa base si completa innanzitutto con sciroppi alla frutta, tra cui anche quello alla prugna secca alata (hing mui), poi ancora latte condensato e addirittura, a volte, mochi. A New York c'è stato chi ha pensato di combinare Shave Ice e il classico gelato, partendo dalla raschiatura di un blocco di 'ice cream'. Com'è andata? Forse non troppo bene, considerando che oggi la catena Snow days risulta ovunque chiusa.

LE 10 DISCOTECHE PIÙ FAMOSE DEL MONDO

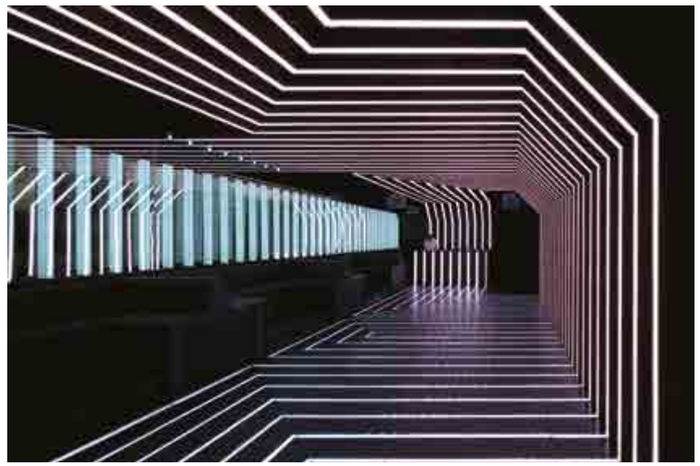
AVETE MAI SOGNATO DI FARE UN TOUR ATTRAVERSO LE DISCOTECHE PIÙ BELLE DEL MONDO? UNA SPECIE DI VIAGGIO FANTASTICO FATTO DI DIVERTIMENTO, MUSICA A TUTTO VOLUME, NOTTI SENZA FINE E GAMBE CHE NON SI FERMANO. ALLACCIATE LE CINTURE, ALLORA, PERCHÉ È PROPRIO QUELLO CHE FAREMO ADESSO: PARTIREMO PER UN VIAGGIO IN GIRO PER IL MONDO ALLA SCOPERTA DELLE MECCHE INDISCUSSE DEL DIVERTIMENTO GLOBALE.

10 CAVO PARADISO, MYKONOS GRECIA

Il Cavo Paradiso si trova in una delle isole maggiormente scelte dai giovani come meta delle vacanze estive: Mykonos. La struttura è costruita direttamente nella roccia e si affaccia sulla spiaggia di Paradise Beach.Vanta una superficie di 3.000 metri quadri su cui poter ballare il miglior sound house, ospita infatti guest star del calibro di David Morales, Little Louie Vega e tanti altri.
www.cavoparadiso.gr

9 D EDGE, SAN PAOLO BRASILE

Inaugurata nel 2000, nata nella città di Capo Grande, venne poi trasferita nella sua attuale collocazione a San Paolo. Realizzata dal designer Muti Randolph, ha un'atmosfera underground. Il locale è molto curato nei suoi dettagli per garantire ai clienti la miglior esperienza nel club. La discoteca si compone di diversi piani, ognuno propone diversi generi di musica dal tecno alla musica elettronica.
www.d-edge.com.br



8 BCM PLANET DANCE, PALMA DI MAIORCA - SPAGNA

Questa fantastica discoteca si trova già di per sé nel regno del divertimento, a poca distanza da Palma di Maiorca in Spagna, ed è famosa per i suoi party: schiuma party, acqua party, e adesso anche Washing Machine party, un mix tra i primi due. Il locale è preso d'assalto dai turisti in particolare d'estate, e ospita sempre nomi internazionali della musica, ma anche celebrità in generale. Al suo interno ci sono due piste su due differenti piani, quella al piano di sopra suona musica house, mentre quella al piano di sotto suona raggaeton. All'entrata si paga un biglietto che può variare a seconda dei servizi desiderati e poi dentro c'è il free bar.
www.bcmmallorca.com

7 USHUAÏA BEACH CLUB, IBIZA SPAGNA

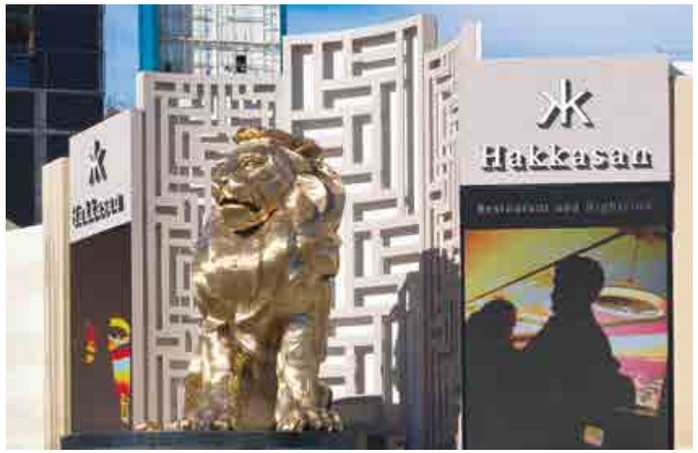
Ushuaïa Beach Club è una discoteca di Ibiza in cui si balla direttamente sulla spiaggia, infatti ci si può andare anche di giorno a stendersi e abbronzarsi. Inoltre, accanto, c'è anche l'opzione hotel, perciò è davvero un servizio a tutto tondo. Il locale è famosissimo tra i giovani discotecari di tutta Europa e offre spettacoli strabilianti e ospiti d'eccezione. Il servizio d'ordine e sicurezza è davvero molto attento. Le danze si aprono nel pomeriggio e continuano fino a mezzanotte, in questo modo si ha la possibilità di vedere calare il sole e accendersi le luci stroboscopiche dei palchi, uno spettacolo che merita di essere visto.
www.theushuaiaexperience.com

6 ALTROMONDO STUDIOS, RIMINI - ITALIA

L'Altromondo Studios è una discoteca storica di Rimini, arriva direttamente dal periodo d'oro delle discoteche in riviera, con la differenza che questo locale è sempre rimasto sulla cresta dell'onda! È molto capiente, al suo interno ha diverse sale, dedicate a musiche differenti, così come le serate, infatti ci possono essere, oltre alla deep house, anche musica reggaeton o caraibica. L'ambiente è contraddistinto da schermi giganti e da laser cromatici. Ci sono anche gli schiuma party e naturalmente la stagione estiva è quella più densa di feste e serate divertenti. Si trova in una zona molto comoda agli hotel e ai servizi, perciò in una vacanza o weekend in riviera davvero non può mancare una serate danzante all'Altromondo.
www.altromondo.com

5 HAKKASAN NIGHTCLUB, NEVADA - STATI UNITI

L'Hakkasan Nightclub è un locale super esclusivo di Las Vegas, la città della trasgressione e del gioco. Se passate da queste parti, dopo aver visitato i casinò, una serata in questo locale è davvero d'obbligo. Gli ambienti sono molto grandi e suddivisi su più piani: c'è il ristorante, ma anche il ristorante privato, per un'esperienza davvero esclusiva. Poi c'è il lounge, il club vero e proprio con accanto il Pavilion, una location molto ricercata e ispirata all'oriente, con il bellissimo Garden Bar. Infine il piano cosiddetto di mezzo, dove i clienti che acquistano pacchetti "vip" possono avere un ambiente più tranquillo e attento alla privacy. È considerato uno dei locali migliori d'America e ospita nomi internazionali.
www.taogroup.com/venues/hakkasan-nightclub-las-vegas



4 ZOUK CLUB, SINGAPORE REPUBBLICA DI SINGAPORE

L'Asia si sta affermando sempre più prepotentemente anche dal punto di vista musicale, creando una sua nicchia di artisti ed estimatori, ma forse non tutti sanno che Zouk è il locale che per primo ha trascinato Singapore nel panorama dei club a livello mondiale. Recuperato da un vecchio magazzino, la discoteca è stata la prima in assoluto a suonare musica house in Asia. Oggi vanta un gran numero di resident dj, e un calendario ricchissimo di serate, sia durante la settimana che durante il weekend. La pista e l'ambiente interno sono molto belli, con luci spettacolari e un'atmosfera molto rilassata e amichevole. I prezzi dei biglietti sono un po' cari, anche se in alcune serate le donne entrano gratis, ma c'è la possibilità di acquistare una card, Friends of Zouk, al costo di SGD20,00 (€13,00 euro circa) che dà diritto a sconti anche nei ristoranti e negozi partner della discoteca e ha durata annuale.
www.zoukgroup.com/singapore/zouk

3 CLUB SPACE, MIAMI - USA

Il Club Space di Miami ha vinto numerosissimi premi durante i suoi 18 anni di attività come uno dei migliori locali al mondo. È situato nella zona Downtown di Miami, dunque accessibile ai servizi e agli hotel per chi soggiorna in città e vuole godersi una serata di divertimenti. Il locale conta circa 2.300 metri quadrati, comprende una grande area principale, dove c'è la pista, un'area VIP, un loft al piano di sopra e un enorme patio che si affaccia sul tetto, all'interno del quale prendono vita le feste diurne. Il Club Space suona musica elettronica e house e ospita dj a livello internazionale, oltre a vantare un'ampia scuderia di resident dj tra cui l'italiano Danyelino.
www.clubspace.com

2 PACHA, IBIZA - SPAGNA

Il gruppo Pacha ha discoteche in tutto il mondo, anche in Italia, ma la sede storica di Ibiza, cuore dell'isola, è sicuramente quella più famosa e frequentata. Non è possibile, infatti, dedicarsi ai divertimenti di Ibiza senza andare al Pacha! I dj che si sono susseguiti nel corso degli anni sono veramente molti e molto famosi. La discoteca è sempre pienissima, forse anche perché non è particolarmente grande, con una sola grande pista centrale. Le serate che organizza sono davvero coinvolgenti, come la serata Flower Power che consiste in un vero e proprio spettacolo e poi serata a tema, e di solito la vendita dei biglietti raggiunge molto presto il sold out! La festa di David Guetta, F*ck me I'm famous! è l'evento più gettonato dell'isola e, anche per questo, è necessario premunirsi di biglietto con un po' d'anticipo.
www.pacha.com

1 GREEN VALLEY, CAMBORIÚ BRASILE

Il Green Valley di Camboriù, al primo posto in classifica, è considerato il paradiso della musica elettronica. È partito nel 2007 con un grosso tendone in mezzo al verde, che ospitò, tanto per iniziare, Carl Cox, il quale portò al suo interno migliaia di avventori rendendo l'evento unico al mondo. Al posto di quel tendone oggi c'è un locale completamente circondato dalla vegetazione che continua ad attrarre visitatori da ogni parte del mondo, che nel corso degli anni ha aggiunto numerose caratteristiche ai suoi interni: oggi c'è persino un lago interno! Inoltre c'è una seconda sala da ballo, molti bar e persino un negozio dove le ragazze possono persino farsi fare i capelli. Green Valley è, come cita il sito, un party nella giungla, che suona non solo musica elettronica ma anche house, deep house, e in generale tutta la musica dance.
www.greenvalleybr.com

La chiamano "la Cavaliera", perché da tutti è considerata la vera erede del suo famoso papà, il Cavaliere, appunto, Silvio Berlusconi, morto a 86 anni il 12 giugno del 2023.

di Elena Oddino

10 COSE CHE NON SAI DI MARINA BERLUSCONI

Marina, nominata dal presidente Mattarella, in ottobre, Cavaliere del lavoro, come papà Silvio nel 1977, è la sua primogenita, nata dalla prima moglie, Carla Elvira Dall'Oglio. Attuale presidente di Fininvest e del gruppo Arnoldo Mondadori Editore, Marina è una delle donne più influenti dell'imprenditoria italiana, inserita da Forbes più volte tra le top ladies del mondo dei media e della finanza. Decisionista come il padre ma riservata come la madre, è manager tosta e mamma dolcissima, e, accostata più volte alla politica, ha sempre rifiutato di farne parte. Ma volete sapere davvero tutto di lei? Ecco 10 cose di Marina Berlusconi che certo non conoscete.

1 Origini – Marina è nata il 10 agosto 1966 a Milano, sotto il segno del Leone. Figlia di Silvio Berlusconi e della prima moglie Carla Elvira Dall'Oglio, Marina è la sorella maggiore di Pier Silvio, e sorellastra di Barbara, Eleonora e Luigi, nati dal secondo matrimonio di Berlusconi con Veronica Lario.

2 Gli studi e gli inizi della carriera Dopo il diploma al liceo classico Leone Dehon di Monza, Marina si è iscritta all'università frequentando prima la facoltà di Giurisprudenza e poi quella di Scienze Politiche, senza mai conseguire nessuna laurea. Il padre preferì per lei una sorta di istruzione "domestica", affidandola a Fedele Confalonieri. Marina così a 22 anni è consigliere d'amministrazione della Standa, e a 30 vicepresidente di Fininvest. Una carica che ricopre per 10 anni fino al 2005, quando ne diventa presidente. Mentre dal 2003, dopo la morte di Leonardo Mondadori, era già presidente del gruppo Mondadori.

3 I rapporti con papà – Da sempre legatissima al papà, Marina si è sempre vista poco in video a causa della sua timidezza, un fattore che la differenziava dal padre certo più istrionico di lei. Marina Berlusconi opera meglio dietro le quinte e specie dopo la morte di "mamma Rosa", adorata mamma di Silvio, nel 2008, Marina è diventata il vero riferimento emotivo del papà. Negli ultimi anni lei ha vagliato tutte le donne e le assistenti del Cavaliere, dalla Pascale alla Ronzulli. Mentre ora è molto stretto il legame con l'ultima compagna di Berlusconi, Marta Fascina.

4 La politica – Marina si è dichiarata spesso "allergica" al mondo politico e nonostante le tante voci che la vorrebbero come candidata politica del partito del papà, ha sempre smentito ogni ipotesi di "discesa in campo", preferendo dedicarsi interamente ai suoi impegni aziendali e familiari. E anzi poiché Forza Italia dipende dalle fidejussioni di Fininvest, ed essendo considerata un ramo "improduttivo", è possibile che prima o poi si decida di staccare la spina, abbandonando per sempre la creatura ideata da Silvio Berlusconi nel 1994.

5 La famiglia – Nel 2001 Marina incontra l'uomo della sua vita, Maurizio Vanadia, all'epoca primo ballerino del corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano. Il 13 dicembre 2008 la coppia si sposa, dopo la nascita dei due figli, Gabriele, nato il 28 dicembre 2002, e Silvio, nato il 29 settembre 2004. Silvio è nato proprio lo stesso giorno del nonno di cui porta il nome, e pare che sogni di diventare rapper. Per le nozze Marina ha scelto un abito Dolce&Gabbana, e la cerimonia si è tenuta nella cappella del '600 nella antica residenza di Berlusconi ad Arcore. Nessuna bomboniera, per volontà degli sposi, e neppure regali nuziali, ma solo donazioni a un'associazione no profit. La luna di miele è stata breve, a Londra.

6 Il marito Maurizio Vanadia – Con Maurizio Vanadia, Marina ha trovato un equilibrio tra carriera e affetti. Lui è nato il 21 gennaio del 1962 a Leonforte, in Sicilia, ed è un ex allievo della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala. Dopo il diploma nel 1981, è entrato nel corpo di ballo del celebre teatro milanese. Nel 2006 è diventato anche insegnante e dal 2010 ha il ruolo di Vice Direttore della Scala. Nella sua carriera di primo ballerino ha danzato con molte star, da Carla Fracci a Luciana Savignano e Oriella Dorella, ha lavorato accanto ai più noti coreografi fra cui George Balanchine e Rudolf Nureyev, e fra le sue interpretazioni si ricordano quelle di Sigfrido nel Lago dei cigni di Rossella Hightower e Franco Zeffirelli, Romeo nel Romeo e Giulietta di Birgit Cullberg, e Cristoforo Colombo nel balletto omonimo firmato da Alberto Mendez e Beppe Menegatti.

7 Il patrimonio personale – Difficile avere cifre precise. Nel 2008 Forbes stimava la sua fortuna in 9,4 miliardi di dollari, cifra che ora dovrebbe essere ritoccata verso l'alto dopo la divisione ereditaria del patrimonio del padre. Alla morte del papà infatti Marina Berlusconi ha ereditato insieme al fratello Pier Silvio circa il 60 per cento (circa 30% a testa) del patrimonio, mentre il restante 40% è andato diviso tra gli altri figli. Per quanto riguarda Fininvest a lei e a Pier Silvio è andato il 53% totale (diviso in parti uguali): questo permetterà ai due di controllare il gruppo, ma solo insieme.

8 **Carattere** - Marina Berlusconi da tutti è descritta come una persona rigorosa e perfezionista. Ha ereditato dal padre Silvio una dedizione instancabile, ma con uno stile più sobrio e riservato rispetto a quello paterno. Marina è alta circa 151 cm e pesa circa 45-50 chili, ma la sua presenza e la sua "statura" sorprendono tutti nelle sue apparizioni pubbliche. E' descritta come una persona molto decisa, tanto che il giornalista Emilio Fede ammise di provare "simpatia e timore" nei suoi confronti . Nel 1998, Marina si oppose fermamente alla vendita di Mediaset a Rupert Murdoch, dimostrando sin da giovane un carattere molto determinato. Si sa che passa tutta la settimana nel suo studio all'ultimo piano del palazzo di Segrate, per ritirarsi poi nel fine settimana alla vita domestica nella sua villa in Provenza. Una splendida magione ottocentesca a Châteauneuf-de-Grasse, 35 chilometri da Nizza, con centomila metri quadri di parco, dove Silvio Berlusconi durante i mesi del Covid, trascorse l'estate.

9 **Passioni** – Marina ama i libri e la lettura e questa passione si riflette anche nella sua leadership in Mondadori, la casa editrice che presiede da anni. La letteratura è un pilastro della sua vita, e spesso ha sottolineato il valore intramontabile dei libri anche nell'era digitale. Marina è molto legata alla musica classica, forse influenzata dalla carriera del marito Maurizio Vanadia, ed ha un interesse per l'arte, un tratto ereditato forse dal padre Silvio Berlusconi, grande collezionista. La famiglia infatti possiede opere di immenso valore.

10 **Sport** - Marina Berlusconi è una persona molto attenta alla forma fisica. Pratica regolarmente yoga e pilates, discipline che riflettono la sua personalità equilibrata e dedita al controllo mentale e fisico.

SOMALIA
SPORT CLUB
Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI
SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)

NUOTO
FUNZIONALE
PESISTICA
POSTURALE
ACQUAGYM
BAGNO TURCO
SCUOLA NUOTO
BABY NUOTO
PILATES
SAUNA
YOGA
SPINNING

SOMALIA SPORT CLUB
LARGO SOMALIA 60 - 00199 ROMA
TEL 06.32460770
INFO@SOMALIASPORTCLUB.IT

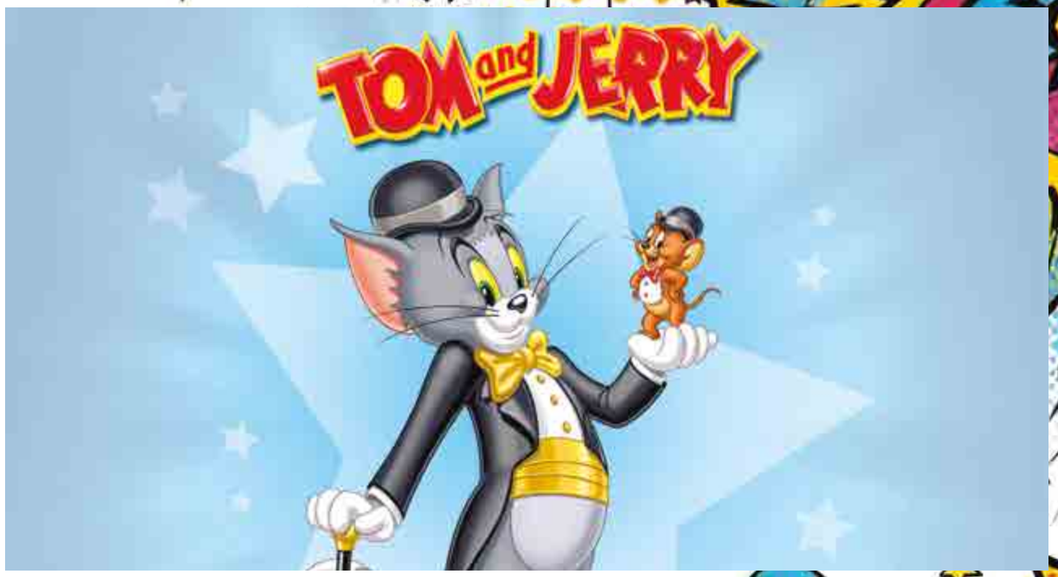
WWW.SOMALIASPORTCLUB.IT

SOMALIA SPORT CLUB

TOM & JERRY COMPIONO 85 ANNI

Tom & Jerry, Il celebre duo animato festeggia il suo 85° anniversario. Creati da William Hanna e Joseph Barbera, i due iconici personaggi fecero il loro debutto il 10 febbraio 1940 con il cortometraggio intitolato Puss Gets the Boot, prodotto da Metro-Goldwyn-Mayer.

Tom & Jerry è una serie televisiva d'animazione creata nel 1940 da William Hanna e Joseph Barbera che si basa sulla rivalità tra i due protagonisti. Il gatto, che cerca di acciuffare il topo, non ci riesce mai. Questo è la base sulla quale si erge l'intelaiatura di tutta la storia! Thomas, abbreviato Tom è un gatto domestico che cerca di agguantare Gerald, conosciuto come Jerry, il quale si diverte a scappare dalle grinfie del



primo. Jerry è un topolino marrone "di casa" che pur essendo piccolo è molto più furbo di lui. E questo è subito il primo insegnamento che possiamo trarne, mai sottostimare le capacità in base all'apparenza. Nel cartone sono presenti altri personaggi come Spike, un bulldog che odia i gatti. Venne creato questo personaggio per aiutare il piccolo topo a scappare dal suo acerrimo nemico. Con il passare degli anni Spike venne affiancato da suo figlio, di nome Tyke. È piccolo ed ingenuo, per questo viene preso di mira da Tom che in seguito viene sempre picchiato da Spike. Dal 1940 intrattengono milioni di persone in tutto il mondo, superando addirittura i Looney Tunes. Ecco che quindi, Tom & Jerry incarnano alla perfezione uno dei cartoni più divertenti e fantasiosi della Tv! Dopo i primi 13 anni, la serie vince 7 Oscar diventando la serie animata più acclamata di sempre. Questo in quanto accentua il rapporto tra gatto e topo, preda e predatore ma che sotto sotto fa percepire anche del tenero tra di loro! Le cose non sono sempre state rose e fiori però tra Tom & Jerry! Il cartone è stato giudicato, in alcuni casi, addirittura razzista e non adatto ad un pubblico di bambini poiché accusato di promuovere il cannibalismo ed il fumo. Così, nel 1975, la serie animata venne completamente sconvolta, avvicinando sempre di più i due personaggi principali fino a farli diventare grandi amici. Il tutto per dare il buon esempio ai bambini. Questa versione durò poco e, puntata dopo puntata, tornò la vera essenza del cartone. Ovvero quella originale.

UN RAPPORTO INDISSOLUBILE

Tom & Jerry ormai sono diventati un classico. Tanto che li citiamo nelle nostre giornate utilizzando espressioni molto comuni, quali:

- "Giocare al gatto e il topo"
- Oppure per indicare una relazione di amore ed odio

Dai corti di animazione, al successo della serie televisiva, fino al primo film nel 1992 Tom & Jerry: Il film, non ci saremmo aspettati il ritorno del duo per un film live action. Dopo 70 anni, il 18 marzo 2021, è uscito il nuovo film Tom & Jerry diretto da Tim Story. Loro sono personaggi animati mentre, il resto del cast, è composto da attori reali (Chloe Grace Moretz e Michael Pena). Un po' come la pellicola "Chi

ha incastrato Roger Rabbit" uscito nel 1988, per chi se la ricordasse. Il nuovo Tom & Jerry è quindi un film interessante soprattutto per la relazione tra live-action ed animazione (metà cartone animato, metà reale). Si tratta di una commedia divertente, adatta a tutti! Tom & Jerry, per concludere, sono e rimarranno delle colonne portanti per tutti quanti noi. Hanno intrattenuto adulti e bambini, con le loro divertentissime avventure. Tanti i pomeriggi passati sul divano seduti, magari con un succo tra le mani che ci ha dato la mamma o il papà. Saranno sempre gli unici ed inimitabili Tom & Jerry!

LO SAPEVI CHE...

Nel corso degli anni i telespettatori si sono fatti molte domande guardando la serie animata. Cerchiamo, perciò, di rispondere ad alcune di queste:

- PERCHÉ NON SI VEDE MAI IL VOLTO DEGLI UMANI E SI VEDONO SEMPRE E SOLO A METÀ BUSTO?

Il cartone animato è completamente incentrato sugli animali e, vedere un volto umano, era ritenuto poco importante. Il motivo è che sminuirebbe l'importanza dei personaggi principali. Ciò serviva anche per immedesimarsi negli animali, che sono abituati a vedere gli uomini dai piedi fino a mezzo busto essendo più alti. E' presente solo un episodio in tutto lo show in cui si vede la padrona di Tom – Mammy due scarpe – per intero, compreso il volto. Per questo divenne molto famoso. Negli ultimi anni però questa regola è cambiata. Infatti, nelle ultime stagioni, sono presenti figure umane intere e non tagliate come in precedenza.

- COME SI CHIAMAVANO IN ORIGINE TOM E JERRY?

Originariamente i due protagonisti si chiamavano Jasper e Jinx, Jasper era il gatto e Jinx il topo. Sono apparsi anche in un episodio di "Un gatto messo alla porta" con questi nomi. Ma Hanna e Barbera non

erano convinti e per questo, grazie all'aiuto di John Carr (disegnatore ed animatore della serie), attraverso una scommessa assegnarono ai protagonisti i fortunati ed iconici nomi. Il nome è anche attribuito per quello che rappresentava, nella Londra nel diciannovesimo secolo, un comportamento come il loro. L'espressione Tom e Jerry era utilizzata per indicare i giovani ribelli.

- SIN DALL'INIZIO I PROTAGONISTI ERANO DUE?

No! In principio il protagonista doveva essere solo il topo, infatti la serie animata iniziò nel 1940 ma con il nome "Un gatto messo alla porta". Non appena Hanna e Barbera capirono che, un conflitto tra i due era più efficace, decisero che il nome non era più adatto dato che i protagonisti dovevano essere due!

- C'È STATO UN EPISODIO CENSURATO IN ITALIA?

La risposta è sì! In Italia è censurato un episodio dove Tom e Jerry tentano il suicido. Entrambi delusi da una storia d'amore, si posizionano sui binari, ed aspettano che un treno li travolga. Ma non è finita qui. Tom cambiò nel corso degli anni, sia dal punto di vista caratteriale che da quello estetico. Prima camminava a quattro zampe mentre, piano piano, diventa bipede e sono tolti accessori inutili e troppo sfarzosi. Jerry, dal canto suo invece, rimase sempre identico. Gli episodi di Tom e Jerry uscirono fuori dai confini degli Stati Uniti solo all'inizio degli anni '60. Si fece anche uno spin-off su Spike e Tyke. Come abbiamo detto poco fa, sono creati questi personaggi per aiutare il piccolo Jerry a scappare dalle grinfie di Tom. La nuova coppia ebbe molto successo, fino ad arrivare a guadagnarsi uno spin-off dedicato per i due bulldog. La saga animata non è l'unica a portare quel nome. Stiamo parlando di:

1. Tom and Jerry creata da JL Roop – Risale agli anni '20, i protagonisti sono un contadino di colore, Tom, ed il suo mulo Jerry ed è una serie muta;
2. Tom and Jerry creata da Van Beuren – Degli anni '30, dove appaiono 2 protagonisti umani molto simpatici, ovviamente con i nomi Tom e Jerry. Tuttavia, negli anni '50, si trasformano in Dick e Larry.

FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP

_FLUB

PLAY MORE

Scan qui

Aspresso ti invita a scoprire il fitness
e il divertimento in modo nuovo.
Dalla piscina al padel, dal caffè con gli
amici ai corsi da seguire con la famiglia...
ce n'è per tutti i gusti!

ASPRESSO

PADEL POOL GYM FAMILY

ESCHILO TPISCINE RIPORTA LO SCUDETTO A ROMA

LA COPPA DEI CLUB MSP FESTEGGIA 10 ANNI

LUGLIO AGOSTO 2025 - FOTO DI GIANLUCA MECARELLI

A TRANI

PRIMA IL TITOLO PROVINCIALE DI ROMA, POI QUELLO DELLA REGIONE LAZIO, INFINE QUELLO NAZIONALE A TRANI

Foto di Gianluca Mecarelli – A cura di Luca Parmigiani

UN ANNIVERSARIO DA RICORDARE!

La squadra romana dell'Eschilo TPiscine ha conquistato la decima edizione della Coppa dei Club MSP, il più importante campionato amatoriale di padel in Italia, con un incredibile en plein: l'Eschilo, squadra che nelle fasi preliminari della Coppa dei Club aveva visto in campo anche l'ex romanista Diego Perotti, ha infatti vinto tutte le partite della fase a gironi, superando poi in finale i romagnoli del Russi Padel con il Bamm (Sardegna) a chiudere il podio. Si è chiusa con uno straordinario weekend pugliese al Padwel Club una competizione che ha portato a Trani per la fase nazionale 16 squadre provenienti da 11 regioni d'Italia, per un totale di oltre 1.500 persone. A premiare i vincitori sono stati il vicepresidente vicario di MSP Italia Lorenzo Giorgi e il presidente del consiglio comunale di Trani Giacomo Marinaro. Nell'albo d'oro, il Lazio riprende il timone lasciato lo scorso anno all'Abruzzo, conquistando il settimo successo in 10 edizioni: uno a testa, invece, per Emilia Romagna, Abruzzo e Toscana. A chiudere il podio è stato il Bamm Padel, della provincia di Cagliari, mentre il Padel Club Tolcinasco (Lombardia), che ha visto in campo l'ex calciatore Nicola Amoruso insieme ai suoi tre fratelli, ha conquistato il quarto posto, portando una forte testimonianza di sport come legame familiare. "Noi ex calciatori ci divertiamo ormai da anni con il

padel – le parole di Amoruso -. È uno sport divertente, dinamico e di una socialità unica. È stato bello confrontarci con atleti provenienti da tutta Italia, dopo una vita passata sui campi da calcio abbiamo ancora bisogno di competizione". In campo, con il Pro Padel Parma, assieme al figlio Leo (13 anni), anche un altro ex calciatore, Stefano Morrone, da pochi giorni nominato allenatore della Primavera del Bologna. I campioni uscenti della Coppa dei Club, gli abruzzesi del Bombonera, sono stati invece eliminati nei quarti dal Russi Padel. L'edizione 2025 ha segnato un'importante novità con l'introduzione della nuova categoria Silver, dedicata ai club vincitori dei tabelloni di livello intermedio nelle regioni d'Italia. Hanno partecipato tre squadre provenienti da Lazio (Padel Ostiense), Abruzzo (Padel Select

da Val di Sangro) e Umbria (Ventinella padel): la vittoria è andata al Padel Club Ostiense di Roma che si è aggiudicato anche il tabellone play out di consolazione. A Trani si sono giocate anche le finali della quinta edizione di padel mixto, progetto chiave di MSP Italia per la promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport, che ha visto in campo 12 coppie dalle province di Viterbo, Rieti, Latina, Roma, Napoli, Milano, Monza e Varese. A vincere il titolo nazionale sono stati Marco Giuseppe Biancolini e Alessandro Capotosti della ASD Sportinsieme Roma. Migliori giocatori della categoria mixto Simone Movizzo come atleta "in piedi" e Davide Obino come atleta con disabilità motoria, un esempio di talento, impegno e determinazione.

GLI EX CALCIATORI

A Trani, il Padel Club Tolcinasco si è presentato con Nicola Amoruso ed i suoi tre fratelli formando una squadra a dimensione familiare; nel Pro Parma, invece, abbiamo visto in campo un altro ex calciatore come Stefano Morrone (centrocampista, tra le altre, di Parma e Palermo), che ha militato assieme al figlio Leo, 13 anni, il più giovane partecipante alle finali nazionali. Negli anni, campioni come Luca Marchegiani, David Pizarro, Vincent Candela, Giampiero Maini e Andrea Conti — quest'ultimo ha ospitato nel 2024 la finale di Roma e Provincia nel suo circolo, il Conti Sport City — hanno calcato i campi della Coppa dei Club, portando visibilità e passione al padel amatoriale italiano. Da non dimenticare, inoltre, la presenza degli ex calciatori durante le finali nazionali MSP Italia delle precedenti edizioni: Paolo Di Canio, Christian Panucci e Luigi Di Biagio, dove è stata ospitata a Pescara un'altra edizione delle finali nel 2022.

IL WHITE BEACH PARTY

Ma l'evento non è stato solo competizione: sabato sera, tutte le squadre si sono ritrovate per un momento di festa e condivisione al suggestivo White Party in riva al mare, su una delle spiagge più affascinanti della zona. Erano presenti oltre 400 persone, tra atleti, accompagnatori e appassionati, in un'atmosfera informale ed elegante che celebra lo spirito di aggregazione e amicizia che da sempre anima la Coppa dei Club.

TORNEI E GIOVANI GIOCATORI ANCORA IN CRESCITA

VOLA IL DIGITAL

I circuiti mondiali FIP nei primi sei mesi del 2025 registrano +86% nei tornei, +35% nei giocatori... più FIP Promises di tutto il 2024. Volano web e social.

ANALISI

La crescita del padel non conosce sosta. Dai numeri del FIP Research & Data Analysis Department sull'attività dei primi sei mesi del 2025, emerge un quadro di sviluppo tanto della base quanto del vertice. Nel primo semestre del 2025 sono stati 132 i tornei disputati, di cui 12 Premier Padel, 75 del CUPRA FIP Tour e 45 FIP Promises: un dato, quello relativo al circuito dedicato ai giovani talenti, che ha già superato quello di tutto il 2024, quando i FIP Promises disputati erano stati 41. Rispetto al primo semestre del 2024, quando i tornei giocati erano stati complessivamente 71, c'è stato un incremento dell'86%, con il numero di nazioni dove si è giocato almeno un torneo salito dalle 21 del 2024 alle 38 del 2025. Si gioca a padel in tutto il mondo: il 53% dei tornei si è disputato in Europa, ma si è giocato anche in Asia (20,7%), in Sudamerica (11,6%), nel Centro-Nord America e in Africa (6,1% per ciascun continente) e in Oceania (2,4%).

GIOCATORI

Nei primi sei mesi del 2025, il numero totale di giocatrici e giocatori che hanno partecipato ai due circuiti Premier Padel e CUPRA FIP Tour è stato di 3.266 (2.299 uomini e 967 donne) provenienti da 91 nazioni: il 61,7% europei, il 17,8% americani, il 13,6% asiatici, il 4,8% africani e il 2,1% dell'Oceania. Le principali nazioni con il maggior numero di giocatori sono la Spagna (28,7%), l'Argentina (7,1%), Italia (5,6%) e il Portogallo (4,5%). Nei tornei del CUPRA FIP Tour ci sono stati invece 3.155 partecipanti provenienti da 91 paesi, mentre nei tornei di Premier Padel i partecipanti sono stati 583, di 29 nazioni diverse. Alcuni giocatori hanno preso parte a tornei di entrambi i circuiti. Nei primi sei mesi del 2024, il numero di giocatrici e giocatori che avevano partecipato ai due circuiti Premier Padel e CUPRA FIP Tour era stato di 2.419, con un aumento in 12 mesi di 847 unità (+35%), con provenienza da 65 paesi (+40% tra il 2024 e il 2025).

DIGITAL

Crescita in campo, crescita sul web e sui social. Nei primi sei mesi del 2025, il sito padelfip.com ha fatto registrare 1.850.000 utenti unici (+300.000 rispetto alla prima metà del 2024; +19%) e oltre 30 milioni di visualizzazioni (+33% rispetto alla prima metà del 2024). Sono invece 680.000 i follower sugli account social, con un incremento negli ultimi sei mesi del 23%, che diventa +33,1% per Instagram e +37% per Linkedin.

LA XV EDIZIONE DAL 29 SETTEMBRE!

SARÀ REUS, CITTÀ SPAGNOLA DELLA COSTA DAURADA A OSPITARE LA 15ª EDIZIONE DELLA FIP JUNIOR WORLD CUP, IN PROGRAMMA DAL 29 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 2025

L'evento, che riunisce le migliori promesse del padel mondiale, è organizzato dalla FIP e da Premier Padel Spagna, con il supporto del Governo della Catalogna, della Provincia di Tarragona – Costa Daurada e del Comune di Reus, in collaborazione con la Federazione Spagnola di Padel (FEP) e la Federazione Catalana di Padel (FCP). Dopo il successo dell'edizione 2023 disputata ad Asunción (Paraguay) – dove la Spagna conquistò il titolo a squadre sia nel maschile che nel femminile – la FIP Junior World Cup torna in Europa, confermandosi appuntamento centrale per la NextGen del padel mondiale. Il torneo prenderà il via con la cerimonia di apertura il 28 settembre, mentre le gare del main draw inizieranno il 29 settembre. "Per tutti noi, la gioia più grande sarà leggere l'emozione negli occhi delle giovani atlete e dei giovani atleti che parteciperanno a questa FIP Junior World Cup 2025 – dichiara il presidente FIP, Luigi Carraro . A loro dico divertitevi, socializzate e fate amicizia, imparate l'uno dall'altra e viceversa, confrontatevi con lealtà e sportività nella consapevolezza che un domani sarete voi quei campioni che oggi sognate di diventare. Voi siete il nostro passo nel futuro e la certezza che il padel non potrà che crescere ancora, così come accaduto in virtù di chi vi ha preceduto e oggi dà spettacolo sui campi di tutto il mondo", conclude. Le squadre nazionali saranno composte da atleti delle categorie Under 14, Under 16 e Under 18, a conferma dell'impegno della FIP e delle Federazioni nazionali nello sviluppo dei giovani talenti e nel rafforzamento del padel come sport globale. Un'occasione di grande importanza per la crescita della disciplina, con un'edizione che promette ancora una volta spettacolo.

ECCO COME RECUPERARE UN X3 ALL'AVVERSARIO

Il recupero del x3 è un gesto tecnico spettacolare ma decisamente complesso per vari motivi.

Il recupero del x3 è un gesto tecnico spettacolare ma decisamente complesso per vari motivi. José Castillo, noto coach spagnolo, offre una serie di consigli preziosi per imparare a eseguire correttamente questo tipo di colpo, sottolineando quanto sia importante partire in anticipo, uscire lateralmente dal campo e fare attenzione agli ostacoli. Per i giocatori di padel più esperti, uno dei gesti tecnici più spettacolari e al contempo complicati da eseguire è sicuramente il recupero del x3. Per portare a termine questo tipo di colpo, non basta una buona tecnica, ma è fondamentale avere anche una grande capacità di lettura del gioco e un'ottima condizione atletica, quest'ultima essenziale per riuscire a uscire velocemente dal campo senza farsi male. A supporto di chi desidera imparare da zero o perfezionare questo gesto tecnico, ecco arrivare José Castillo, esperto coach spagnolo che, attraverso un video pubblicato sul proprio profilo Instagram, ha fornito alcuni consigli preziosi da seguire. Come spiegato da Castillo nel video che vi invitiamo a vedere, il recupero di un x3 inizia non appena ci si rende conto di aver eseguito un globo troppo corto e si vede l'avversario caricare il colpo. Sarà proprio in quel momento infatti che bisognerà iniziare a correre in avanti per qualche metro, prima di girarsi quando l'avversario impatterà la palla e poi, mantenendo sempre gli occhi sulla stessa palla, continuare ad avanzare fino a posizionarsi all'altezza della porta (è importante non fermarsi prima, perché sennò poi si rischierebbe di andare a sbattere contro la grata nel momento dell'uscita) Dopodiché, non appena si noterà che la palla sta per uscire, sarà fondamentale camminare lateralmente (continuando a osservare la palla) e uscire dal campo, per poi arretrare ulteriormente sempre all'indietro. Questo servirà per crearsi lo spazio per poter successivamente tirare "comodamente" la palla nel campo avversario o passando dalla porta oppure superando la grata con un colpo alto (quest'ultima è sicuramente la soluzione più semplice e, almeno all'inizio, quella consigliata).

Fonte: padelmagazine.it

REPORT

PADEL SPORT GLOBALE

IL NUOVO REPORT DI PLAYTOMIC

PLAYTOMIC, LA COMMUNITY PIÙ GRANDE DI GIOCATORI E CLUB DI SPORT DI RACCHETTA, IN COLLABORAZIONE CON L'AREA DI CONSULENZA STRATEGICA AZIENDALE DI PWC, HA PUBBLICATO A FINE GIUGNO IL GLOBAL PADEL REPORT 2025

Il report offre un quadro esaustivo della crescita costante e dell'impatto del padel, lo sport in più rapida crescita a livello internazionale. Esso conferma inoltre la leadership di Playtomic quale referente principale nell'ambito della disciplina e forza motrice dell'innovazione del settore. Il Co-Fondatore e CCO di Playtomic, Pablo Carro, ha dichiarato: "L'apertura di un nuovo campo ogni 2,5 ore conferma l'ingresso del padel nell'elite degli sport più praticati a livello mondiale. L'atteso Global Padel Report 2025 di Playtomic e PwC mostra chiaramente i ritmi vertiginosi ai quali cresce e si evolve il padel. I nuovi hotspot, il livello dei giocatori e le performance dei club sono tutti fattori che contribuiscono a plasmare il futuro di questo sport. Dalla rapida diffusione che il padel sta conoscendo negli Stati Uniti allo straordinario fenomeno sociale e culturale al quale stiamo assistendo nel Regno Unito, il report pubblicato oggi dimostra che il padel è ormai parte integrante della vita di tutti giorni nella nostra società. Noi di Playtomic siamo orgogliosi di essere tra i principali fautori di questa evoluzione". Punti chiave del report del 2025: – Rapida crescita globale: il padel si è ormai affermato in oltre 90 paesi. Spicca la crescita registrata nei seguenti mercati: Portogallo, Olanda, Stati Uniti. Regno Unito, Emirati Arabi Uniti, Messico, India e Indonesia. – Il boom negli Stati Uniti è vicino: il padel sta crescendo rapidamente anche negli Stati Uniti. Florida, California e Texas vantano già numeri importanti, mentre New York, Massachusetts e Illinois sono stati in cui si osserva un progressivo avvicinamento alla disciplina. Nel 2024 sono stati costruiti 352 campi in tutti gli States e si prevede un'ulteriore impennata nel 2027. – Successo guidato dalla tecnologia: i club che utilizzano tool digitali come Playtomic registrano ricavi considerevolmente superiori (3-5x) rispetto alla concorrenza, a dimostrazione dell'importanza di dati e prenotazioni intelligenti per lo sviluppo dell'ecosistema globale del padel. – Padel, un chiodo fisso: chi gioca a padel, poi non smette più! Il padel vanta infatti un'altissima percentuale (92%) di ritorno in campo dopo una sola sessione. Tale successo si deve alla sua accessibilità, alla possibilità di socializzare e a una tipologia di gioco da cui è difficile distaccarsi. – Coesistenza con il pickleball: la coesistenza di queste due discipline, spesso poste a confronto, ha registrato una crescita importante. Nel 30% dei centri in cui si pratica pickleball negli Stati Uniti sono presenti anche campi da padel, un aumento significativo rispetto a 12 mesi fa. Ambizioni olimpiche: forte del sostegno della Federazione Internazionale Padel (FIP), il 2025 sarà un anno cruciale per la richiesta di ammissione del padel nel programma dei Giochi Olimpici di Brisbane 2032. Il Direttore Generale di Playtomic, Antonio Robert Aragonés, ha aggiunto: "Il padel non sta semplicemente guadagnando in popolarità, ma anche guidando un movimento globale. Il nostro report non solo rispecchia la crescita di questo sport, ma la sostiene. Il nostro ruolo preminente all'interno dell'ecosistema padel ci permette di offrire una prospettiva senza eguali grazie ai nostri dati, ai tool tecnologici e al legame profondo con la nostra community". Il padel sta vivendo una crescita globale quanto mai rapida e sostenibile. Alcuni mercati raggiungono la piena maturità in appena 5 o 6 anni; paesi come la Francia (soprattutto l'area meridionale), gli Stati Uniti (spiccano Miami, il Texas e la California) e il Regno Unito (tra cui città come Londra, Manchester e Bristol) stanno registrando un'attività molto intensa. Anche il livello dei giocatori sta crescendo: in aree come Indonesia e Thailandia, numerosi principianti hanno fatto il salto di qualità, come testimoniano le partecipazioni regolari a partite e tornei. La digitalizzazione è un fattore chiave di questa crescita, che accresce l'accessibilità e sostituisce i tradizionali modelli di membership con sistemi di pay-per-play più flessibili. Playtomic mette a disposizione dei club una serie di tool basati su dati che permettono di migliorare la struttura, personalizzano le esperienze dei giocatori e incoraggiano un ecosistema più competitivo con allenamenti sempre più completi. Elena Martin, PwC's Responsabile del Global Padel Report, ha commentato: "Constatiamo con entusiasmo che il settore è tornato a registrare una crescita organica e sostenibile dopo il picco registrato nella fase di post-COVID e le correzioni apportate nel 2023. Con oltre 50.000 campi (anche se in realtà secondo i dati più aggiornati FIP superano le 70.000 ndr), lo sviluppo rimane costante, soprattutto in mercati chiave come Francia e Regno Unito. Secondo le nostre stime, questa crescita è destinata a continuare anche nei prossimi anni". Il report indica i territori in cui il padel si sta affermando al momento, così come la strada da seguire per favorire la sua evoluzione a livello globale: da innovativi modelli economici per i club allo sviluppo d'infrastrutture urbane, dal passaggio dalla classica formula a iscrizione a ecosistemi digitali basati sul concetto del pay-to-play. Playtomic è alla base di questa evoluzione grazie all'utilizzo di software e dati che permettono di connettere milioni di giocatori, favorire l'efficienza dei club e promuoverne la crescita in modo sostenibile.

BOOM IN SICILIA

PRIMA IN ITALIA PER SCUOLE

LA SICILIA SI CONFERMA REGIONE CHE FA DA TRAINO AL PADEL IN ITALIA, CONSOLIDANDO NUMERI E PRIMATI CHE RACCONTANO LA CRESCITA ESPONENZIALE DI QUESTO SPORT NELL'ISOLA

Secondo i dati forniti appositamente dalla Federazione Internazionale Padel, la Sicilia, con 872 campi da gioco e 337 strutture-circoli è oggi la terza regione in Italia per numero di campi e club, superata solo da Lazio (2014 campi e 614 circoli) e Lombardia (1412 campi e 442 circoli). Ma è sul fronte della formazione che arriva il sorpasso: secondo i dati della FITP (Federazione Italiana Tennis e Padel) con 85 scuole di padel attive, la Sicilia è oggi la prima regione italiana per numero di scuole, superando il Lazio (78) e la Lombardia (73).

NUMERI IN CRESCITA

In dodici mesi i campi da padel sull'isola sono saliti a 872, con un incremento del 42% rispetto a tre anni fa. "Questi numeri rappresentano il 9,1% del totale dei 10.017 campi italiani: e cioè quasi un campo su dieci oggi si trova sull'isola" sottolinea Carlo Ferrara, responsabile del Centro Studi FIP. Un dato significativo per una regione che ha saputo investire e credere nel padel come disciplina in grado di unire sport, socialità e impatto economico locale. Anche il numero di strutture (club e centri sportivi) è in aumento: 337, pari a un impressionante +41% rispetto a tre anni fa. La media di campi per circolo è di 2,6, un indicatore che riflette la tendenza alla creazione di impianti polivalenti e ben strutturati.

UNA DIFFUSIONE DA RECORD

Il padel è ormai presente in 127 comuni siciliani e dunque nel 32% di tutti i comuni della regione. In pratica, un comune su tre in Sicilia ha almeno un campo di padel, ben al di sopra della media nazionale, che si ferma al 22%. Anche il rapporto tra popolazione e disponibilità di campi è assai favorevole: in Sicilia c'è un campo ogni 5.481 abitanti, superiore alla media italiana di un campo ogni 5.900.

LE PROVINCE PIÙ ATTIVE

La distribuzione territoriale vede Catania in testa per numero di campi (201) e Palermo per numero di strutture (63 con 185 campi), seguite da Siracusa (138 campi), Messina (107) e Agrigento (71). Tutte le nove province siciliane dunque, sono coinvolte in questo fenomeno che ha investito l'intero territorio regionale.

SPORT E SVILUPPO

La crescita del padel in Sicilia non è solo una questione sportiva, ma anche culturale ed economica. L'apertura di scuole, la diffusione capillare degli impianti, l'aumento della domanda e l'interesse dei giovani e delle famiglie, testimoniano un movimento in piena salute, capace di creare valore e comunità. E la Sicilia, oggi, ne è tra i principali motori a livello nazionale.

PROVINCIA	STRUTTURE	CAMPI
CATANIA	61	201
PALERMO	63	185
SIRACUSA	52	138
MESSINA	56	107
AGRIGENTO	37	71
TRAPANI	26	69
RAGUSA	24	64
CALTANISSETTA	11	29
ENNA	7	8

AIBALL

IL FUTURO È ADESSO... GRAZIE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Una start-up spagnola, il coinvolgimento di una number one come Ari Sanchez e il suo staff tecnico e un'applicazione che sviscera ogni dettaglio della prestazione in campo. Ecco come Aiball promette di farti migliorare e di cambiare il tuo modo di vivere il padel.

di Lorenzo Cazzaniga

Il mondo dello sport è fatto di numeri, che siano punti, secondi o centimetri, tutto è misurato. E anche nelle discipline che non prevedono l'uso di un cronometro per definire una classifica, si sfruttano i Big Data per vivisezionare una prestazione non solo atletica ma anche tecnica e tattica. I giocatori spesso vestono sotto la maglia dei sensori che forniscono dati preziosi sul comportamento del proprio fisico durante un allenamento o una partita, così come molti device calcolano il consumo energetico, la distanza percorsa e il numero di movimenti eseguiti. Tuttavia, nel caso di sport come il padel che hanno una smaccata componente tecnica e tattica, non è mai stato semplice trovare un sostituto degli occhi per giudicare una performance. Il problema è che gli occhi, anche quelli più esperti, sbagliano. E soprattutto non possono essere precisi nel giudicare quello che fanno quattro persone che si affrontano su un ring di duecento metri quadri. A questo problema ha trovato un'adeguata soluzione una start up spagnola, Aiball (Artificial Intelligence Ball) creata da un gruppo di ingegneri e matematici che, attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, promette di sviscerare qualsiasi dettaglio di un match di padel. Per svilupparla seguendo una metodologia corretta, si sono affidati all'esperienza di una number one come Ari Sanchez e del suo staff tecnico per capire quali dati è importante registrare e trasmettere ai giocatori.Incuriosito dalla faccenda, li ho raggiunti alla pista 7 del Padel Indoor Hospitalet, una bella struttura alle porte di Barcellona. Il campo principale è stato arredato di telecamere e una buona connessione che permette di elaborare una quantità notevole di dati. Fin qui, di ciò che combinavo su un campo avevo avuto solo una vaga percezione per via dei commenti di compagni e avversari, quasi mai competenti e/o sinceri. E infatti questa experience mi ha fatto capire che conosco poco il mio gioco.

"AIBALL VIVISEZIONA LA PRESTAZIONE TECNICA E TATTICA DI UN GIOCATORE CON DATI OGGETTIVI. PER CAPIRE, OLTRE OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO, COSA SI DEVE MIGLIORARE"

In partita mi sono trovato ad affrontare un paio di giovanotti spagnoli (tra cui Adrià, Head of Sales and Operations della società) e, fortunatamente, un maestro come compagno. Prima del match ho scaricato l'applicazione e creato il mio profilo: non è stata necessaria nessun'altra operazione per avviare il processo, niente QR Code, niente login da effettuare perché il sistema riconosce la prenotazione, individua gli utenti e riconosce perfino il warm-up dall'inizio della partita. Il match è andato come previsto: il maestro ha dovuto faticare per accompagnarmi alla vittoria che per una volta non è stato il motivo di maggior interesse. Ho atteso con una certa trepidazione che dopo una mezz'oretta mi arrivasse il report della mia prestazione.

"RISULTATO DELL'EXPERIENCE? SUPERIORE ALLE ATTESE, E NON PARLO DELLA MIA PRESTAZIONE IN CAMPO MA DI QUELLA DI AIBALL"

La prima schermata mi regala un riepilogo di quanto accaduto. L'intelligenza artificiale prova a circuirmi evidenziando ciò che ho fatto meglio, almeno secondo gli standard impostati e tenendo presente il livello medio dell'intera community. Mi dice che ho avuto una buona precisione nei pallonetti (e questo mi rincuora, non è tipico) con una specifica ben definita: il 79% dei tuoi lob sono stati sufficientemente lunghi da costringere i tuoi avversari a rinunciare alla fase offensiva. Wow, oltre a essere sorpreso positivamente del mio rendimento, è un dato essenziale per giudicare la qualità di questo colpo. In più, mi indica quando i miei colpi sono finiti nelle aree definite scoperte, una casistica molto cara agli spagnoli che conoscono il gioco e quindi il mantra che lo accompagna: bisogna giocare soprattutto negli spazi dove non ci sono gli avversari. Ecco, adesso so di averlo fatto nel 34% dei casi. Ça va sans dire, poi si passa agli aspetti meno positivi, anche se Aiball mostra un certo savoir-faire: alto tasso di successo con la prima di servizio (78%) ma comunque al di sotto della media dei giocatori di livello intermedio-avanzato. Insomma, bene ma non benissimo. E poi solo il 16% dei tuoi colpi è finito al centro, un dato decisamente sotto la media. E ancora: il sottoscritto si considera un giocatore offensivo, particolarmente efficace sotto rete, peccato che Aiball abbia stabilito che io sia stato il giocatore che ha passato il minor tempo nel terzo di campo più vicino alla rete. Con tanto di mappa di calore dei miei spostamenti e una percentuale del 33% che viene considerata mediocre. Nel dettaglio, mi ha informato senza possibilità di appello, che ho trascorso il 55% del tempo in fase difensiva, il 12% in quella di transizione e il 33% in quella offensiva. Ricordati di spostare il tuo gioco più avanti la prossima volta, mi ammonisce il mio nuovo tutor padelistico.

"AIBALL MI DICE: "IL 79% DEI TUOI LOB SONO STATI SUFFICIENTEMENTE LUNGHI DA COSTRINGERE I TUOI AVVERSARI A RINUNCIARE ALLA FASE OFFENSIVA". WOW!"

Poi mi pone degli obiettivi, indica quale dei quattro giocatori è stato più efficace nelle varie statistiche (campo coperto verticalmente, orizzontalmente, offensività dei colpi, palle infilate nelle zone scoperte, velocità del servizio, eccetera) e mi dice dove ho direzionato il servizio (49% verso la parete laterale). Finita qui? Macché, parte l'analisi dei colpi: il 43% sono risultati offensivi e di questi il 28% sono state volée e il 10% bandeja; nel 5% dei casi ho azzardato lo smash. E così via per quelli difensivi (solo il 6% di pallonetti corti, mica male!). A tutto ciò si aggiungono altri dettagli non trascurabili, come la creazione di highlights più o meno lunghi e la possibilità di assicurarsi che uno scambio venga registrato, rivolgendosi alla telecamera e urlando: AIBALL!. Questa roba è qualcosa che ho provato una volta sola e già mi manca.

sport economy.it

REPORT ANNUAL REVIEW DI FOOTBALL FINANCE 2025

L'ANALISI DELLA STAGIONE 2023/2024

Deloitte (azienda internazionale specializzata in consulenza e revisioni) ha pubblicato l'Annual Review di Football Finance del 2025 prendendo in considerazione la stagione 2023/2024, un'annata che ha visto il calcio europeo in ottima forma.

Il mercato del calcio in Europa è cresciuto dell'8%, ottenendo il record di 38 miliardi di euro. Per la prima volta nella storia, i cinque campionati considerati come i 'Big Five', hanno contribuito con più di 20 miliardi di euro, superando così la quota del 50%. Si tratta di un aumento del 3% rispetto alla stagione 2022/2023.

La stagione 2023/2024 ha confermato un trend posto in evidenza nel corso degli ultimi anni. I club europei stanno tentando di avere più controllo sui propri ricavi, riducendo così il rapporto di dipendenza sui canali broadcast. I cambiamenti nel mondo economico stanno costringendo le società a trovare un nuovo assetto, in modo da bilanciare la competitività della squadra con il benessere economico. Un esempio è il Real Madrid, che, nella stagione 2023/2024, ha generato 1 miliardo di euro di entrate, grazie ai lavori a cui è stato sottoposto lo stadio Bernabéu. I 'big five' hanno ottenuto successo nel mondo commerciale e del marketing, con una crescita del 6%, pari a 0.5 miliardi di euro. In questo campo, si sono messi in mostra i club italiani e quelli inglesi, che hanno guadagnato

nuovi sponsor. La stagione 2023/2024 ha visto il Real Madrid e il Liverpool ottenere un ricavo di 3 miliardi nei matchday, una crescita di 0.2 miliardi. Nonostante la differenziazione, più della metà del ricavo dei club è dipeso dai canali broadcast, che hanno contribuito con 9.4 miliardi di euro. Rispetto alla stagione 2022/2023, il contributo dei broadcast è aumentato solo dell'1%. Per il secondo anno di fila, si tratta del flusso di entrate più lento.

NON SOLO NOTE POSITIVE: IL DATO NEGATIVO DELL'M&A

L'Annual Review di Deloitte non mette in luce solo aspetti positivi. Nella stagione 2023/2024, l'analisi di Sports Investment Outlook ha rivelato che il mondo sportivo ha subito un declino del 15% nell'A&M, ovvero la realtà delle fusioni e acquisizioni. Si tratta di una battuta d'arresto dopo il trend positivo che aveva seguito la pandemia. Nonostante il declino, l'interesse per il calcio europeo rimane alto, soprattutto oltreoceano.

IL CALCIO FEMMINILE

L'Annual Review di Football Finance non si occupa esclusivamente del calcio maschile, ma considera anche quello femminile. Il report illustra come la Super League abbia ottenuto una crescita del 34%, raggiungendo un ricavo del 65 milioni. Grazie alla competizione, ogni club ha ricavato in media 5.4 milioni di sterline, un dato in crescita del 34% rispetto alla stagione precedente. Arsenal, Chelsea, Manchester United e Manchester City sono considerabili i 'top four' dell'edizione 2023/2024, avendo generato due terzi del ricavo totale tra le dodici società impegnate nella WSL. Il ricavo commerciale continua ad avere una grande importanza nel mondo della Women Super League, rappresentando il 40% del ricavo dei club partecipanti.

A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

ESTATE SMART

LE APP CHE NON POSSONO MANCARE SOTTO L'OMBRELLONE

Dallo sport in spiaggia al relax digitale, ecco le app must-have dell'estate 2025 per una vacanza all'insegna di benessere, intrattenimento e innovazione.

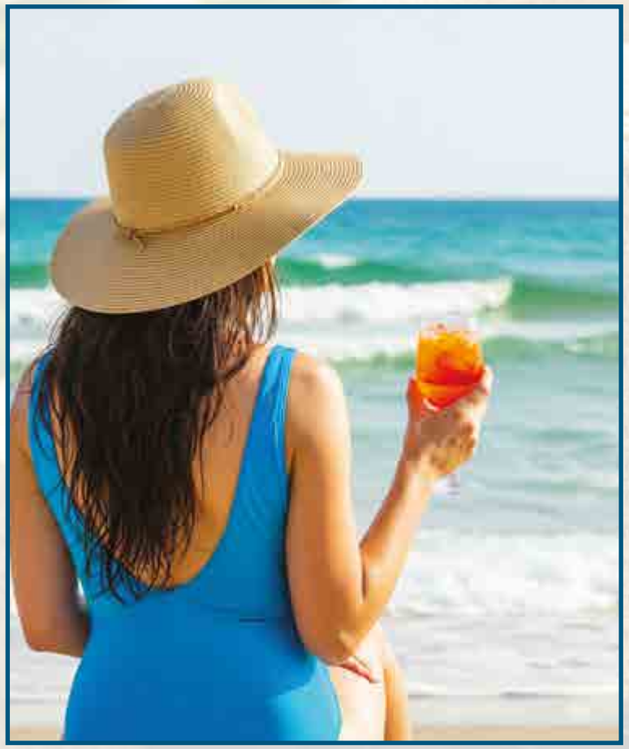
Sdraio, crema solare, occhiali da sole... e lo smartphone? Anche lui vuole la sua parte! Nell'estate 2025, le app non sono solo un passatempo, ma veri e propri compagni di viaggio che trasformano il modo in cui viviamo la vacanza. Tra sport, benessere, sostenibilità e socialità, ecco una selezione delle app più gettonate sotto l'ombrellone (e non solo). Partiamo dal relax: **WellSee** è l'app che unisce respirazione guidata, meditazione e stretching leggero, il tutto pensato per essere fatto in spiaggia o in acqua bassa. I suoni del mare sono reali (registrati in Puglia, Liguria e Sardegna), e gli esercizi si adattano al momento della giornata. Perfetta per chi vuole rilassarsi senza per forza staccare il wi-fi. Il padel è diventato lo sport dell'estate anche in versione da spiaggia. **PaddleUp!** permette di trovare avversari nei dintorni, unirsi a mini tornei vacanzieri e persino affittare racchette e campi nei lidi attrezzati. Include una leaderboard vacanziera che assegna premi simbolici... e tanto onore. Nuova versione per **Sun Friend**, app italiana che calcola il tempo di esposizione ideale in base alla tua carnagione, alla crema usata e all'indice UV in tempo reale. Ti avvisa con una notifica quando è ora di girarti o di rimettere la protezione. Puoi anche sfidare gli amici a chi si abbronza meglio... ma in sicurezza. Questa app è il coltellino svizzero della sostenibilità in vacanza. **Orma**, questo il suo nome, ti segnala le spiagge plastic-free, i locali che usano prodotti a km 0, ti premia se ti sposti in bici o a piedi e ti dà dritte su come ridurre la tua impronta ecologica. Se quest'anno vuoi essere più green, è la tua alleata.
Dopo il mojito del tramonto e la granita post-bagno, **Snack & Track** ti aiuta a restare in forma senza stress. Tiene conto dei passi sulla sabbia, delle nuotate e ti propone snack sani disponibili nei chioschi vicini. E se esageri una sera? Niente sensi di colpa: basta una passeggiata all'alba. Dallo sport alla salute, dalla sostenibilità alla socialità, queste app non sono solo "di tendenza": sono strumenti per vivere meglio, con leggerezza e consapevolezza. Perché l'estate 2025 non è solo da vivere… è da ottimizzare. Basta un tocco sullo schermo.

LAB21 RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA
A cura di Roberto Baldassari e Adelina Chiara Balsamo

ESTATE 2025

DOVE VANNO IN VACANZA GLI ITALIANI?

UN'ANALISI DELLE TENDENZE



Con l'arrivo dell'estate 2025, un nuovo sondaggio condotto su un campione rappresentativo di 1.000 italiani maggiorenni rivela le scelte, le preferenze e le abitudini vacanziere degli italiani. Il nostro report, offre uno spaccato interessante su come si muoveranno gli italiani nei mesi estivi.

QUANTI ITALIANI ANDRANNO IN VACANZA?

Il 69,2% degli intervistati ha dichiarato che partirà per le vacanze, mentre il 30,8% resterà a casa. Questo dato, seppur positivo, mostra una leggera flessione rispetto agli anni pre-pandemici, segno che inflazione, incertezza economica e dinamiche lavorative continuano a influenzare le scelte.

ITALIA O ESTERO?

La maggioranza degli italiani sceglierà ancora una volta il Bel Paese:

- 63,5% resterà in Italia
- 24,1% andrà all'estero
- 12,4% combinerà entrambe le opzioni

Questi numeri confermano la tendenza al "turismo di prossimità", favorito dalla bellezza e varietà del territorio nazionale, ma anche da una maggiore attenzione ai costi e alla sostenibilità.

MARE, MONTAGNA O CITTÀ D'ARTE?

Tra chi resta in Italia, il mare domina incontrastato con l'80,7%delle preferenze. Seguono:

- Montagna: 10,1%
- Città d'arte: 9,2%

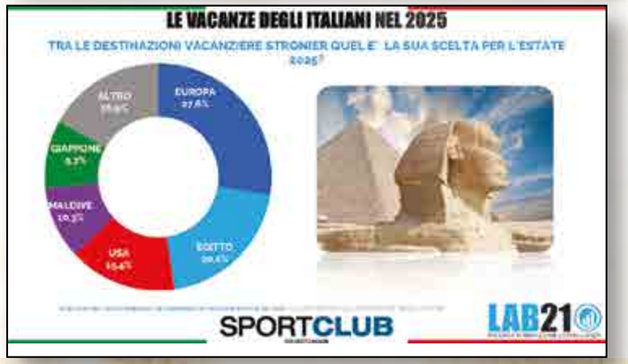
Il dato evidenzia come la vacanza balneare resti la scelta più amata, probabilmente per il suo legame con il relax, la famiglia e la tradizione.

LE METE ESTERE PIÙ GETTONATE

Tra chi sceglie l'estero, le preferenze si distribuiscono così:

- Europa: 27,6%
- Egitto: 20,1%
- USA: 15,4%
- Maldive: 10,3%
- Giappone: 9,7%
- Altro: 16,9%

L'Europa resta la meta più accessibile, ma spiccano anche destinazioni esotiche e a lungo raggio, segno di una voglia di evasione e scoperta che torna a crescere. Il report mostra un'Italia che, pur tra incertezze economiche, non rinuncia al piacere della vacanza. Il mare resta il re dell'estate, mentre cresce l'interesse per mete internazionali, soprattutto tra i più giovani. Le vacanze 2025 si confermano come un momento di rigenerazione, ma anche di scelte consapevoli e attente.



OTTAVA EDIZIONE PER IL DUE PONTI ALLA

TRAVERSATA DELLO STRETTO

"CARIDDI, COLEI CHE RISUCCHIA, E SCILLA, COLEI CHE DILANIA", sono le guardiane dello Stretto: chiunque lo attraversi deve stare attento alle correnti che dal Tirreno vanno verso lo Jonio e viceversa. I vortici e i mulinelli sono opera di Cariddi, le onde alte e aggressive di Scilla: da sempre i naviganti sanno di non potersi fidare della calma apparente di quel mare, governato dalla rabbia delle due ragazze.[...] Lo sa Ulisse, che nel viaggio per tornare a casa, nell'Odissea, ha paura di entrambe e alla fine segue i consigli di Circe, che gli suggerisce di scegliere il male minore, ovvero Scilla [...] (cit. "Omero è stato qui" di Nadia Terranova). Guardando Scilla, tuffandosi ai piedi del Pilone a Capo Peloro, si sono diretti a Cannitello i 30 nuotatori che il 29 giugno hanno affrontato la Traversata dello Stretto di Messina, ottava edizione per il Due Ponti, affidandosi alla professionalità di Nino Fazio e Giovanni Arena che hanno indicato con grande maestria la direzione giusta di una meravigliosa strada blu che affascina tutti coloro che vi si immergono. E c'era un po' di Due Ponti anche l'indomani, il 30 giugno, all'evento celebrativo della Guardia Costiera che ha festeggiato i suoi 160 anni con una Traversata incentrata sul tema dell'inclusione perché lo sport unisce e non divide, come questo braccio di mare ricco di fascino unisce la Sicilia al continente europeo. Protagonisti atleti paralimpici, specialisti della Guardia Costiera, atleti olimpionici della Polizia: hanno nuotato tutti insieme senza nessuna differenza, capitanati dal conduttore televisivo Massimiliano Ossini che si è preparato nella piscina del Due Ponti, come il Presidente della Coldiretti Lazio David Granieri che ha testimoniato l'importanza dell'alimentazione basata su prodotti sani contro i cibi ultra formulati e ultra processati. Altra importante presenza, quella di Irene, ex paziente oncologica, che ha rappresentato le donne che lottano contro il tumore al seno.
In mare, al fianco dei nuotatori, le unità navali, sommozzatori, soccorritori marittimi e aereo soccorritori della Guardia Costiera per garantire sicurezza e supporto lungo tutto il percorso.

Dr.Ugo Miraglia

Ecocardiogramma 4D, la tecnologia amica del cuore !

Preoccupato per la salute del tuo cuore? Oggi puoi avere risposte più chiare e approfondite grazie all'innovazione.

Il Dott. Ugo Miraglia è orgoglioso di annunciare l'introduzione dell'ecocardiografia 4D presso il suo studio. Questa tecnologia all'avanguardia rappresenta un salto qualitativo nella diagnostica cardiaca, offrendo immagini tridimensionali del tuo cuore in tempo reale e in movimento.

Maggiore precisione – Diagnosi precoce – Trattamenti personalizzati

Allo studio del Dott. Miraglia, ci impegniamo a offrirti le migliori tecnologie disponibili per la tua salute cardiaca. L'ecocardiografia 4D è un ulteriore passo avanti per garantirti cure d'eccellenza.

Non aspettare! Prenditi cura del tuo cuore con la tecnologia più avanzata.

Per informazioni e prenotazioni:

Dott. Ugo Miraglia - Specialista in Cardiologia

Viale Giulio Cesare, 47 - Roma Tel: 06 9432 6290 - Whatsapp: 392 5450 837

#eventi

FINALI MSP ROMA

MAGGIO DI SPORT, INCLUSIONE E GIOVANI TALENTI

Maggio si è confermato il mese d'oro per lo sport targato MSP Roma, con le attesissime finali dei campionati di settore che hanno coinvolto migliaia di atleti, famiglie e società sportive del territorio. Un successo che conferma l'impegno del Movimento Sportivo Popolare nel promuovere nella Capitale lo sport come occasione di crescita, inclusione e socialità.

di Luca Parmigiani

Futsal protagonista dal 23 al 25 maggio con le finali del Futsal Game, il campionato giovanile di calcio a 5 giunto alla decima edizione. Più di 2.000 atleti in rappresentanza di oltre 30 società si sono affrontati in un clima di festa e competizione, dalle categorie Topolino fino agli Assoluti. La grande partecipazione ha attirato l'attenzione delle istituzioni, con la presenza all'evento di rappresentanti di CONI Lazio, Roma Capitale e Regione Lazio, a testimonianza della rilevanza del progetto per il territorio. L'11 maggio il Palasorbo di Ladispoli ha ospitato la seconda edizione del Campionato di Pallavolo Misto, appuntamento che ha visto scendere in campo squadre composte da uomini e donne, a sottolineare l'importanza delle pari opportunità nello sport e il valore della condivisione. Ancora una volta, la pallavolo ha dimostrato di essere uno strumento educativo, capace di unire generi e generazioni in un contesto sano e stimolante. La stagione 2025 del Trofeo Intercentri Nuoto MSP Roma si è chiusa in grande stile il 25 maggio al Centro Sportivo Le Cupole, dopo le tappe al Villa Flaminia e Tivoli. Un evento che ha visto la partecipazione complessiva di oltre 600 atleti, con l'ultima giornata che ha coinvolto più di 200 nuotatori in oltre 350 gare. Una vera e propria festa del nuoto giovanile, punto di riferimento per le scuole nuoto del circuito. Il 17 maggio al Centro Sportivo Cristo Re si è tenuta la finale della seconda edizione del Trofeo Gianfranco Gatto, campionato di Mini Basket. Le formazioni Under 8, 10, 12 e 14 hanno regalato emozioni e sportività, con circa 400 giovani cestisti protagonisti. Il basket, ancora una volta, si è dimostrato uno sport fondamentale per la formazione dei più piccoli. Infine, il 18 maggio è andata in scena la 36.a edizione Gold Cup - Notte delle Stelle al Teatro Viganò, evento di danza finanziato da Roma Capitale che ha visto in scena oltre 40 coreografie di tutte le età, dalle giovanissime promesse ai gruppi senior delle ASD/SSD affiliate MSP Roma. Teatro gremito, ingresso gratuito e una prossima edizione già fissata per il 17 novembre. Giugno si è chiuso con le finali del padel e della prima edizione della Doctors Tennis Cup, riservata ai medici della Capitale. A trionfare, nella suggestiva cornice del Circolo Tennis Montemario, all'interno dell'esclusivo Roma Cavalieri – Waldorf Astoria Hotel, è stato il team dell'Ospedale Gemelli, seguito da Ospedale Celio, Ospedale Pertini e Ospedale San Giovanni Addolorata, dopo sfide combattute ma sempre all'insegna del rispetto e della correttezza,

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

iGreen GreenVision

RITORNA A ROMA IN VIA VENETO LA FINALE DELLA «COPPA DAVIS UNDER 18» NELLA PRESTIGIOSA LOCATION DEL CIRCOLO DELLA GINNASTICA ROMA DAL 4 AL 6 AGOSTO

Di Sonia Magarelli responsabile Marketing della Ginnastica Roma

TORNEO INTERNAZIONALE VALERIO GALEA CUP

Dopo il successo delle precedenti edizioni della Valerio Galea Cup, quest'anno ritorna, nella magica cornice dello storico circolo della Ginnastica Roma dal 4 al 6 agosto all'ombra delle mura aureliane, la fase finale del torneo diretto da Tennis Europe e dalla FITP, che vede impegnati i migliori tennisti under 18 delle più forti nazionali europee per aggiudicarsi il titolo della più prestigiosa e storica competizione a squadre, alla quale hanno partecipato numerosi giocatori che hanno poi raggiunto i vertici delle classifiche mondiali, tra i quali Boris Becker e Ivan Lendl e gli italiani, Ocleppo e Camporese, mentre nel 2021 hanno giocato vincendo in finale alla Ginnastica Roma anche i francesi:

- Arthur Fils (attuale classifica 14 ATP)
- Giovanni Perricard (attuale classifica 36 ATP)

Arriveranno a competere a Roma le migliori otto rappresentative nazionali uscenti dalle fasi di qualificazione disputate dal 30 luglio al 1 agosto tra le 28 Nazioni che parteciperanno al torneo nei gironi che si terranno a Karlovac in Croazia, Vichy in Francia, Targu Mures in Romania, Piestany in Slovacchia.
Ciascuna squadra sarà composta da tre giocatori e da un Capitano non giocatore e ciascuno scontro prevederà lo svolgimento di 2 singolari ed 1 doppio. Disponibili al circolo per assistere tali giovani professionisti impegnati in una lunga maratona di 3 giorni di splendide partite l'ottimo staff medico e fisioterapico della UPMC Salvator Mundi International Hospital, main sponsor del Torneo.
Le nazionali impegnate nel torneo potranno altresì, arrivando a Roma, godere, grazie all'ottima ubicazione del circolo, della bellezza delle rinomate location di via Veneto, della scalinata di Trinità dei Monti, di piazza del Popolo e dell'incantevole Villa Borghese, occasione preziosa di promuovere nel mondo la bellezza e la storia di Roma anche attraverso lo sport.
Vi aspettiamo numerosi alla Ginnastica Roma per tifare ci auguriamo tutti per una fortissima squadra italiana, che quest'anno vanterà tennisti di grande livello, ai vertici delle classifiche juniores e già impegnati nel circuito PRO quali Pierluigi Basile, Iacopo Vasami, Andrea De Marchi, capitanati dal Tecnico Federale Giancarlo Palumbo, per godere sicuramente di un ottimo tennis all'ombra delle Mura Aureliane in viale del Muro Torto n 5 dal 4 al 6 Agosto: SAVE THE DATE!

Andrea De Marchi squadra Italiana. Nella foto accanto il presidente G. Pascucci con F. La Vergata, J. Campitiello e E. Novelli

RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuta e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluorangiografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci cortisonici e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia e un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.

DA SAPERE

L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'Istat (dati 2016), sono oltre 3,2 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete, si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,6% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÈ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e – ovviamente – retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi congressi nazionali e internazionali.

Dr. Cristiano De Gaetano
Cell: 334.14.16.917
Mail: cristianodegaetano@libero.it

SALUTI DI STAGIONE...
IN MOVIMENTO!

Luglio è l'ultimo mese di piena attività prima della pausa estiva, e al Somalia Sport Club lo viviamo come un momento prezioso per ricaricare corpo e mente... ma anche per prepararci a un autunno pieno di novità!

ALLENARSI FINO ALLA FINE (E POI RIPARTIRE MEGLIO)

Il caldo non ci ferma: fino a fine luglio la sala pesi, i corsi fitness, il nuoto libero e l'area benessere continuano a offrire un ambiente attivo e stimolante per tutti. Chi sceglie di allenarsi in questo periodo lo fa con più calma, più ascolto e – perché no – più piacere. Il fitness a terra terminerà il 1° agosto, ma fino alla chiusura, ci rinfreschiamo in piscina con le lezioni di Acquafitness!

UN'ESTATE DA CHIUDERE IN BELLEZZA

A coronare la stagione, anche quest'anno abbiamo festeggiato con il nostro immancabile Flower Party: una serata all'insegna del colore, della musica e dello stare insieme, con staff e clienti uniti dalla voglia di condividere.
Un momento di leggerezza che rappresenta in pieno lo spirito del nostro club: movimento, benessere e community.

AD AGOSTO CI FERMIAMO... MA SOLO PER RIPARTIRE MEGLIO

Il club sarà chiuso dal 9 al 31 agosto per la consueta pausa estiva. Un momento utile anche a noi per rigenerarci, riorganizzare gli spazi e mettere a punto la nuova stagione. Da settembre torneremo con tutte le attività, i corsi e una grande novità: il Pilates Reformer, pensato per chi cerca un lavoro profondo, elegante e personalizzato.

GRAZIE PER QUESTA STAGIONE!

Vogliamo ringraziare tutti i nostri iscritti, clienti e amici che anche quest'anno hanno scelto di far parte della nostra community. Somalia Sport Club è più di una palestra: è un luogo in cui ci si allena, ci si ritrova, si cresce. Anche quest'anno lo avete reso speciale!

Ci vediamo a settembre, con energia nuova e lo stesso spirito di sempre.
Buona estate da tutto il team Somalia Sport Club!

SOMALIA
SPORT CLUB
info@somaliasportclub.it

DIENDI.
MEDIA
Il tuo partner nella comunicazione.
www.diendimedia.com
06.5250511

PROMO SPECIALE

1.000 NUOVI POSTI AL COPERTO, ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO.

SOLO 6€ AL GIORNO

Prenota su adr.it/easyparking

easy Parking
Il parcheggio ufficiale di Aeroporti di Roma

Tariffa parcheggio Lunga Sosta soggetta a condizioni e disponibilità. Scopri di più su adr.it/promozioni

FACILE, SICURO, CONVENIENTE